

SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

Nn. 2944-2944-bis e 3003-A

ALLEGATO 2

RELAZIONE DELLA 5^a COMMISSIONE PERMANENTE

(PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO)

SUI

DISEGNI DI LEGGE

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1990
e bilancio pluriennale per il triennio 1992-1994 (n. 2944)

Nota di variazioni al bilancio di previsione dello Stato per l'anno
finanziario 1992 e bilancio pluriennale per il triennio 1992 e 1994, e
bilancio programmatico per gli anni finanziari 1992-1994 (n. 2944-bis)

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale
e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1992) (n. 3003)

ALLEGATO 2

ORDINI DEL GIORNO

*esaminati dalle Commissioni, alle tabelle degli stati di previsione
della spesa ed al disegno di legge finanziaria, con indicazione del
relativo esito procedurale*

I N D I C E

ORDINI DEL GIORNO ACCOLTI DAL GOVERNO O APPROVATI
DALLE COMMISSIONI

- Disegno di legge di bilancio - Tabelle degli stati di previsione:

1-A (Presidenza del Consiglio)	Pag.	5
5 (Giustizia)	»	5
6 (Esteri)	»	6
7 (Pubblica istruzione)	»	11
10 (Trasporti)	»	13
11 (Poste e telecomunicazioni)	»	15
12 (Difesa)	»	16
13 (Agricoltura)	»	18
16 (Commercio con l'estero)	»	19
20 (Turismo e spettacolo)	»	20

- Disegno di legge finanziaria - Articoli:

articolo 2	»	22
articolo 6	»	26

ORDINI DEL GIORNO NON ACCOLTI DAL GOVERNO
O RESPINTI DALLE COMMISSIONI O RITIRATI DAI PROPONENTI
O DICHIARATI ASSORBITI O IMPROPONIBILI

- Disegno di legge di bilancio - Tabelle degli stati di previsione:

1-A (Presidenza del Consiglio)	Pag.	31
6 (Esteri)	»	33
8 (Interno)	»	47
9 (Lavori pubblici)	»	48
10 (Trasporti)	»	53
11 (Poste e telecomunicazioni)	»	58
12 (Difesa)	»	62
14 (Industria)	»	66
17 (Marina mercantile)	»	68
18 (Partecipazioni statali)	»	70
22 (Ambiente)	»	71

- Disegno di legge finanziaria - Articoli:

articolo 2	»	73
articolo 4	»	83
articolo 5	»	84

**ORDINI DEL GIORNO ACCOLTI DAL GOVERNO
O APPROVATI DALLE COMMISSIONI**

DISEGNO DI LEGGE DI BILANCIO

- *Stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri (Tabella 1/A)*

«La 1^a Commissione permanente del Senato,

esaminati il disegno di legge finanziaria ed il bilancio di previsione dello Stato per il 1992,

considerando che la presenza di nomadi Rom, Sinti e di altri gruppi etnici sul territorio italiano rappresenta un elemento di arricchimento culturale e civile della nazione,

impegna il Governo:

a predisporre i necessari provvedimenti normativi per tutelare la libertà di circolazione e transito ai confini dei nomadi nonchè la loro attività in Italia, compresi i diritti all'assistenza sanitaria di base ed a servizi scolastici itineranti».

(0/2944/4/1-Tab. 1/A)

SPETIČ

Accolto dal Governo; approvato dalla Commissione (16 ottobre 1991)

- *Stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia (Tabella 5)*

«La 2^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame del disegno di legge di bilancio per il 1992,

impegna il Governo:

ad attivarsi per la realizzazione di un piano straordinario triennale per il completamento e rafforzamento delle strutture ordinarie (aule, uffici del giudice, uffici amministrativi e sportelli al cittadino, con relative suppellettili e strumenti operativi nonchè impianti di videoregistrazione o strumenti di stenotipia elettronici) ed altresì per

potenziare le strutture informatiche esistenti e ulteriormente adeguarle».

(0/2944/1/2-Tab.5)

BATTELLO, CORRENTI, IMPOSIMATO, BOCHICCHIO SCHELOTTO, GRECO

Accolto dal Governo come raccomandazione; approvato dalla Commissione (16 ottobre 1991)

«La 2^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame del disegno di legge di bilancio per il 1992,

rilevata la necessità di rafforzare le strutture ordinarie anche per la parte relativa all'essenziale attività di dattiloscrittura degli atti giudiziari,

invita il Governo:

a presentare, per l'approvazione con urgenza un disegno di legge che consenta l'assunzione definitiva, nel numero indispensabile, delle unità di personale assunte a titolo precario (i cosiddetti «trimestralisti»), rispettando i criteri stabiliti in precedenti disegni di legge già approvati dal Parlamento e che hanno consentito di realizzare proficui risultati».

(0/2944/2/2-Tab.5)

GALLO, DI LEMBO, PINTO, FILETTI

Accolto dal Governo come raccomandazione (16 ottobre 1991)

– *Stato di previsione del Ministero degli affari esteri (Tabella 6)*

«La 3^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri per il 1992,

colpito per le notizie gravissime che arrivano dal Kuwait circa arresti di massa, processi sommari, fucilazioni ed espulsione di centinaia di migliaia di persone;

preoccupato per una evoluzione politica segnata da un autoritarismo feudale e dalla ripulsa di fatto di ogni apertura democratica,

impegna il Governo:

a intervenire sulle autorità del Kuwait per chiedere loro di cessare le fucilazioni e le persecuzioni di ogni tipo, di rispettare gli impegni di democrazia e liberalizzazione che avevano assunto di fronte alla comunità internazionale;

a disporre interventi di emergenza anche in accordo con l'ONU per assistere le centinaia di migliaia di espulsi e di profughi dal Kuwait e in particolare nei riguardi della comunità palestinese già drammaticamente provata dal fatto che la comunità internazionale non le ha ancora garantito il diritto sacrosanto ad una patria».

(0/2944/2/3-Tab.6)

SERRI

Accolto dal Governo; approvato dalla Commissione (16 ottobre 1991)

«La 3^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri per il 1992,

ricordato come si sia più volte pronunciata in favore dei diritti del popolo curdo ed abbia, in particolare, appoggiato l'operato dell'ONU per sottrarre tale popolo alle repressioni indiscriminate di cui si era reso responsabile il Governo iracheno di Saddam Hussein;

accoglie con profondo allarme le notizie di questi giorni che segnalano gravi scontri tra truppe turche e partigiani curdi, bombardamenti cui le popolazioni curde sono sottoposte dall'aviazione turca e incursioni che l'esercito turco opera nello stesso territorio iracheno;

chiede che tali azioni belliche vengano fatte immediatamente cessare e

impegna il Governo:

a farsi promotore della preoccupazione qui manifestata presso le Autorità di Ankara».

(0/2944/17/3-Tab.6)

BOFFA, TEDESCO TATÒ, ROSATI, ACHILLI,
GRAZIANI

Approvato dalla Commissione (16 ottobre 1991)

«La 3^a Commissione permanente del Senato,

in occasione dell'esame dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri per il 1992,

ricordato di essersi più volte pronunciata in favore del rispetto dei diritti umani e delle libertà democratiche in Cecoslovacchia, come in tutti i Paesi dell'Est europeo e di avere salutato con grande apprezzamento le trasformazioni in questo senso, avviate nel 1989;

preoccupata per gli effetti derivanti dalla nuova legge cecoslovacca che delibera l'interdizione dai pubblici uffici in base ad una

discriminazione di carattere politico, auspica che tale atteggiamento sia al più presto rivisto,

chiede al Governo:

di farsi interprete di questi sentimenti presso le Autorità dell'amica Repubblica cecoslovacca, eventualmente utilizzando le procedure e gli strumenti previsti dagli accordi CSCE».

(0/2944/18/3-Tab.6)

BOFFA, TEDESCO TATÒ, ROSATI, ACHILLI,
GRAZIANI

Approvato dalla Commissione (16 ottobre 1991)

«La 3^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri per il 1992,

considerato il rilievo assunto anche nel nostro Paese dell'adozione cosiddetta internazionale, e il crescente numero dei Paesi coinvolti;

tenuto conto della necessità di rendere effettive, in questo delicatissimo settore, tutte le garanzie previste dalla nostra legislazione per una effettiva parità dei diritti dei minori stranieri rispetto agli adottabili di cittadinanza italiana,

impegna il Governo:

a farsi promotore di accordi *ad hoc* con i Paesi da cui provengono in prevalenza i minori adottati;

ad adottare gli opportuni coordinamenti fra i Dicasteri interessati affinché gli enti impegnati nelle pratiche di adozione internazionale siano regolarmente autorizzati;

a verificare con i consolati maggiormente interessati i problemi che insorgono nell'applicazione della legge».

(0/2944/21/3-Tab.6)

TEDESCO TATÒ, ZUFFA, BOFFA

Approvato dalla Commissione (16 ottobre 1991)

«La 3^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri per il 1992,

sottolineato che dopo le decisioni del Consiglio nazionale palestinese sembra finalmente aperta la via per la convocazione e per lo svolgimento della Conferenza di pace per il Medio Oriente;

che si consolida nella Comunità internazionale la convinzione che la Conferenza potrà essere efficace se accetterà i principi della "pace in cambio di territori" e della sicurezza di Israele e di tutti gli Stati della Regione sui quali si basano le Risoluzioni dell'ONU, e che ciò sottolinea una volta di più la urgente necessità che vengano sospesi i nuovi insediamenti nei territori occupati da Israele;

che la Conferenza dei Paesi del Mediterraneo, decisa dalla recente Assemblea interparlamentare di Strasburgo, consentirà ai Parlamenti di questa area geografica di partecipare direttamente all'impegno volto a creare le condizioni per la pace, per l'autodeterminazione del popolo palestinese, per la sicurezza di tutti gli Stati e per la cooperazione economica,

invita il Governo:

a intensificare l'azione diplomatica per favorire lo svolgimento più efficace della Conferenza di pace, sulla base dei principi espressi dalle Risoluzioni dell'ONU;

a rilanciare, anche collegandosi alla decisione dell'Assemblea interparlamentare, l'idea di un'azione complessiva dei Paesi del Mediterraneo per garantire un quadro di stabilità e di collaborazione, per favorire così il superamento degli ostacoli che ancora si frappongono al processo di pace in Medio Oriente e per aprire nuove prospettive di cooperazione e di sviluppo economico e sociale».

(0/2944/23/3-Tab.6)

MARGHERI, BOFFA, TEDESCO TATÒ

Approvato dalla Commissione (16 ottobre 1991)

«La 3^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri per il 1992,

avendo presente l'esigenza di una continuità della nostra attività di cooperazione positivamente definita strumento della nostra politica estera;

ritenendo che le vie da percorrere risiedono nel privilegiare i settori dell'agricoltura, sanità e formazione, valorizzando l'attività delle Organizzazioni non governative di volontariato,

impegna il Governo:

ad operare per il ripristino anche per il 1992 della stessa quota prevista per il 1991 a favore dell'aiuto pubblico allo sviluppo da gestire nell'effettivo rispetto delle finalità previste dalla legge 26 febbraio 1987, n. 49, e nel quadro di una trasparenza che dia rigore ad una gestione che appare sempre più lenta e burocratica. Tale ripristino, da immaginarsi congiuntamente con il mantenimento della contabilità specifica, potrebbe essere ottenuto rivedendo da una parte le quote previste per il

Fondo assicurazioni alle nostre esportazioni e dall'altra quelle previste per la difesa».

(0/2944/24/3-Tab.6)

COLOMBO Vittorino, BONALUMI, SALVI, ROSATI, GRANELLI, FIORET, GEROSA

Approvato dalla Commissione (16 ottobre 1991)

«La 3^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri per il 1992,

valutato con preoccupazione il progressivo deterioramento della situazione nella vicina Jugoslavia caratterizzata: da gravi perdite di vite umane, dalla disarticolazione degli assetti politico-istituzionali culminata nella rottura unilaterale dalla Presidenza federale; da una sistematica violazione di ogni intesa raggiunta in sede comunitaria; da ingenti danni all'economia ed al patrimonio artistico-culturale di quel Paese;

preso atto che:

la Comunità, anche a seguito del grave attacco al Palazzo della Presidenza della Croazia, ha giudicato severamente l'atteggiamento delle parti in causa e dell'Autorità federale per il mancato rispetto delle intese preliminari dell'Aja e che si appresta a decidere conseguenti sanzioni;

la Slovenia e la Croazia hanno praticamente concluso il processo di indipendenza,

impegna il Governo:

a promuovere, d'intesa con i *partners* comunitari nel quadro dell'azione di pace della CEE una soluzione politica nella prospettiva del riconoscimento delle Repubbliche di Slovenia e di Croazia e di ogni altra Repubblica o entità associativa che emergerà dal processo negoziale tenendo conto dei principi di Helsinki;

a continuare in ogni utile iniziativa volta ad assicurare un assetto pacifico ed ogni forma di associazione, nel pieno rispetto dei diritti di tutte le minoranze e in tale quadro di quella italiana, garantendo l'unità e lo sviluppo culturale ed economico della Comunità degli italiani dell'Istria e della regione quarnerina, e del principio della non modificabilità dei confini con la forza, fra tutti i popoli della Jugoslavia con i quali il nostro Paese intrattiene rapporti di amicizia e di collaborazione;

a intensificare gli sforzi per l'esito positivo dei negoziati di pace anche attraverso tempestivi collegamenti tra l'iniziativa della CEE e la missione disposta dal Perez de Cuellar, gli interventi del presidente Gorbaciov, la crescente attenzione degli USA, nell'intento di favorire il convergente impegno dell'intera Comunità internazionale per superare,

anche con il contributo dell'ONU, la crisi jugoslava e le prevedibili conseguenze sulla distensione mondiale».

(0/2944/25/3-Tab.6)

COLOMBO Vittorino, FIORET, BONALUMI,
GRANELLI, TOTH, SALVI, ROSATI, GEROSA,
BOFFA, MARGHERI

Approvato dalla Commissione (16 ottobre 1991)

- *Stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione (Tabella 7)*

«La 7^a Commissione permanente del Senato,

nell'esaminare lo stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per il 1992,

valutati i problemi connessi alla gestione dei capitoli 1121 e 1019, riguardanti l'aggiornamento del personale della scuola;

rilevata l'incidenza che avrebbero dovuto assumere su tali capitoli i finanziamenti previsti dalla legge n. 148 del 1990 relativa al nuovo ordinamento della scuola elementare;

constatata l'assenza di indicazioni circa la specificità degli obiettivi e degli interventi attuati per realizzarli, e gli stanziamenti ad essi destinati,

impegna il Ministro della pubblica istruzione:

a riferire in Commissione entro il mese di gennaio 1992:

1) sul consuntivo rispetto alle previsioni del piano nazionale di aggiornamento di cui alla circolare del Ministero della pubblica istruzione n. 109 dell'11 aprile 1991;

2) sulle modalità di impiego dei finanziamenti previsti dall'articolo 16 della legge n. 148 del 1990 e sui risultati in conseguenza raggiunti».

(0/2944/1/7-Tab.7)

ALBERICI, CALLARI GALLI, NOCCHI, LONGO

Accolto dal Governo (10 ottobre 1991)

«La 7^a Commissione permanente del Senato,

nell'esaminare lo stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per il 1992,

rilevato che la legge 20 giugno 1990, n. 162, recante disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, a modificazione della legge n. 685 del 27 dicembre 1975, prevede specifici interventi nel settore scolastico;

constatato che i suddetti interventi a decorrere dal 1990 dovevano essere sostenuti con appositi stanziamenti di bilancio;

considerato che di recente la stampa ha dato notizia dell'idea ministeriale di promuovere l'attività, a livello dei singoli istituti, di insegnanti qualificati come «referenti» nel sopracitato settore di intervento;

preso atto che nè i documenti di bilancio nè la relazione del Ministro forniscono indicazioni al riguardo,

impegna il Ministro della pubblica istruzione:

a riferire in Commissione entro il mese di gennaio 1992 circa:

a) l'entità e il tipo di utilizzazione degli stanziamenti relativi agli anni 1990 e 1991 e le relative modalità di gestione finanziaria e di bilancio;

b) il numero dei centri di consulenza e di informazione costituiti fino a questo momento nelle scuole e l'entità dei finanziamenti ad essi effettivamente destinati;

c) il quadro delle attività promosse autonomamente dagli studenti in orario aggiuntivo e i relativi stanziamenti;

d) i programmi annuali, «differenziati per tipologie di iniziative e relative metodologie di applicazione per la promozione di attività da realizzarsi nelle scuole»;

e) lo stato di funzionamento dei comitati tecnici a livello nazionale, provinciale e distrettuale e i loro rapporti con gli analoghi comitati costituiti nell'ambito del Ministero della pubblica istruzione per il Progetto giovani '93;

f) il rispetto delle condizioni stabilite dall'articolo 86, comma 7, della legge n. 162 del 1990 per l'utilizzazione di un numero massimo di 100 docenti di ruolo e l'elenco delle suddette utilizzazioni con l'indicazione delle Associazioni o degli Enti destinatari;

g) le modalità di svolgimento e i risultati conseguiti con i corsi di formazione dei docenti relativi all'anno scolastico 1990-1991;

h) l'efficacia e la reale diffusione dei cosiddetti «docenti referenti»;

i) il modo e i tempi con cui si intenda intervenire a livello di scuola di base».

(0/2944/2/7-Tab.7)

ALBERICI, CALLARI GALLI, NOCCHI, LONGO

Accolto dal Governo (10 ottobre 1991)

«La 7ª Commissione permanente del Senato,

nell'esaminare lo stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per il 1992,

valutati i problemi connessi alla gestione del capitolo 1121, riguardante l'aggiornamento del personale della scuola;

rilevato che per la Convenzione stipulata in data 27 novembre 1990 tra il Ministero della pubblica istruzione e la RAI per la realizzazione di iniziative di aggiornamento a distanza del personale della scuola nell'ambito del piano nazionale di aggiornamento, sono stati prelevati dal suddetto capitolo 8 miliardi per il 1990 e 18 miliardi per il 1991;

considerato che le aree di intervento alle quali doveva riferirsi il programma annuale per il 1991, ai fini del raggiungimento degli obiettivi stabiliti nel piano nazionale per l'aggiornamento, erano indicate dall'articolo 2 della convenzione medesima,

impegna il Ministro della pubblica istruzione:

a riferire in Commissione entro il mese di gennaio 1992 circa:

1) i contenuti del piano annuale delle attività di aggiornamento a distanza formulato dal comitato tecnico-scientifico;

2) la relazione illustrativa delle valutazioni dello stesso comitato relativamente alle attività realizzate;

3) ogni altro tipo di valutazione che il Ministro abbia potuto acquisire direttamente dagli operatori scolastici interessati ai programmi, dai docenti universitari impegnati nel settore e dalle cronache giornalistiche».

(0/2944/3/7-Tab.7)

ALBERICI, CALLARI GALLI, NOCCHI, LONGO

Accolto dal Governo (10 ottobre 1991)

- *Stato di previsione del Ministero dei trasporti (Tabella 10)*

«L'8ª Commissione permanente del Senato,

considerato che:

la legge 385 del 1990 ha come obiettivo la velocizzazione della rete ferroviaria, il potenziamento delle infrastrutture ferroviarie dell'Italia meridionale e insulare e la realizzazione o il potenziamento dei valichi ferroviari alpini per il triennio 1990-1992;

il contratto di programma sottoscritto tra il Ministero dei trasporti e l'Ente ferrovie dello Stato, per la durata di due anni, ha come obiettivo il potenziamento della rete ferroviaria nel Sud dell'Italia;

esprimendo preoccupazione per i ritardi che si registrano nell'attuazione dei piani approvati,

impegna il Governo:

ad attivare tutti gli atti e provvedimenti necessari affinché l'adempimento sottoscritto trovi piena attuazione, in particolare per quanto attiene la velocizzazione della rete ferroviaria meridionale ed insulare, e siano definiti gli studi necessari a rendere integrata la rete con il piano dell'alta velocità, che prevede il terminale sud a Napoli».

(0/2944/5/8-Tab.10)

SENESI, GAMBINO, PINNA

Approvato dalla Commissione (16 ottobre 1991)

«L'8ª Commissione permanente del Senato,

richiamato il grave disagio in cui vengono a trovarsi i passeggeri delle ferrovie italiane, sia per le condizioni di alcune stazioni ferroviarie delle grandi aree urbane del nostro Paese, che per i borseggi, i furti e altri comportamenti molesti,

impegna il Governo:

a promuovere insieme all'Ente ferrovie dello Stato, le forze dell'ordine e gli enti locali interessati un piano di risanamento atto a garantire una frequentazione sicura di tali impianti».

(0/2944/10/8-Tab.10)

SENESI, PINNA

Approvato dalla Commissione (16 ottobre 1991)

«L'8ª Commissione permanente del Senato,

considerando i gravi inconvenienti che derivano da una gestione dello spazio aereo italiano assurdamente suddiviso tra l'assistenza al volo civile e quello militare, con un sistema anacronistico nel mondo aeronauticamente avanzato,

impegna il Governo:

ad operare con gli strumenti legislativi ed amministrativi in suo possesso per passare al moderno sistema di gestione integrata dello spazio aereo».

(0/2944/14/8-Tab.10)

LIBERTINI

Approvato dalla Commissione (16 ottobre 1991)

- *Stato di previsione del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni*
(Tabella 11)

«L'8ª Commissione permanente del Senato,

considerato che la Corte dei conti, in riferimento ai programmi di intervento per il recupero della qualità dei servizi, di posta, di bancoposta e telematica pubblica finanziati dalle leggi n. 39 del 1982 e n. 43 del 1991 rileva che: "mancano in particolare elementi di conoscenza che consentano di comparare, ad esempio, il livello dei costi dichiarati rispetto a quelli ottimali di mercato, l'incremento dei costi a seguito di eventuali ritardi nella realizzazione delle opere, le modifiche tecniche e volumetriche che possano aver inciso sull'entità degli oneri assunti";

richiamato che anche il Parlamento ha più volte sollecitato un'analisi della congruità dei costi delle opere realizzate in regime di concessione dalla Elsag e dalla Italtel rispetto ai prezzi di mercato,

impegna il Governo:

a fornire alla Corte dei conti tutti gli elementi conoscitivi utili ad accertare la congruità dei prezzi concordati tra l'Amministrazione postale e le richiamate società, rispetto a quelli di mercato, in ordine agli investimenti di cui alle leggi n. 39 e n. 43 e alla legge n. 887 del 1985».

(0/2944/7/8-Tab.11)

PINNA, SENESI, GAMBINO

Approvato dalla Commissione (16 ottobre 1991)

«L'8ª Commissione permanente del Senato,

con riferimento alla legge n. 110 del 23 marzo 1991 che modifica l'articolo 9 della legge n. 39 del 1982, in materia di alloggi di servizio per il personale postelegrafonico;

considerato che i soggetti beneficiari della legge recentemente approvata erano gli assegnatari di alloggi di servizio dell'Amministrazione postale e dell'ASST e che tale legge, nella sua applicazione, ha determinato situazioni contraddittorie, con provvedimenti di sfratto a carico di un numero modesto di assegnatari;

considerato che i provvedimenti di sfratto si eseguirebbero in realtà territoriali ad alta densità abitativa, creando situazioni difficili per i nuclei familiari;

in attesa di modifiche e integrazioni alla legge n. 110 del 1991,

impegna il Governo:

ad emanare apposite direttive, volte a sospendere ogni provvedimento di sfratto».

(0/2944/10/8-Tab.11)

ANDÒ, PATRIARCA, NIEDDU, SENESI, LIBERTINI, MARIOTTI, VELLA

Approvato dalla Commissione (16 ottobre 1991)

- *Stato di previsione del Ministero della difesa (Tabella 12)*

«La 4ª Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'anno 1992,

a) considerato che appare ormai un residuo del tutto anacronistico l'attuale massiccia dislocazione di truppe alla frontiera di nord-est, dal momento che la cosiddetta «soglia di Gorizia», anche alla luce dei grandi mutamenti del quadro strategico-internazionale e del positivo notevole sviluppo dei negoziati sul disarmo nucleare e convenzionale, non costituisce più un obiettivo strategico primario nella difesa nazionale;

b) rilevato che, invece, come dimostrano recenti esperienze - tra le quali, in primo luogo la crisi del Golfo Persico ed il conflitto con l'Iraq - assumono sempre più decisiva importanza lo scacchiere mediterraneo ed il fianco sud dell'Alleanza Atlantica;

c) tenuto conto che, oltre a tali decisive considerazioni, non vanno tralasciate quelle attinenti agli effetti dipendenti da una ridislocazione delle truppe che privilegia le regioni meridionali ove, in presenza di massicci e permanenti fenomeni di criminalità organizzata, l'ubicazione di caserme, strutture militari, mezzi e uomini può svolgere un ruolo non soltanto di ordine psicologico ma soprattutto in qualche modo deterrente ovvero costituire un'ulteriore forma di presidio armato del territorio, in concorso eventualmente con quello istituzionale delle forze di polizia;

d) atteso che una più razionale e funzionale distribuzione delle Forze armate sul territorio nazionale che riequilibri l'esigua presenza nelle regioni meridionali ha anche l'effetto di contribuire a sostenere il processo di sviluppo complessivo di quell'area che nuove risorse finanziarie, infrastrutturali e formative possono determinare;

e) rilevato ancora che l'impiego sempre più apprezzato delle Forze armate in caso di calamità naturali sarebbe certamente più tempestivo con insediamenti militari nel Mezzogiorno,

impegna il Governo:

nel quadro del preannunciato nuovo modello di difesa a tener conto di tali esigenze e ad avviare sollecitamente ogni iniziativa volta ad assicurare nelle regioni meridionali una maggiore e più consistente presenza dello strumento militare nelle sue componenti di uomini e mezzi».

(0/2944/1/4-Tab.12)

PARISI, POLI

Accolto dal Governo come raccomandazione (10 ottobre 1991)

«La 4^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per il 1992:

a) considerato che ben quattro fregate (tipo «Lupo») originariamente destinate all'Iraq, già varate e allestite in tutte le loro componenti tecniche e strumentali, non sono state consegnate al Paese committente per il noto provvedimento di *embargo* deciso dal Governo e che tale situazione comporta per le aziende interessate non trascurabili oneri aggiuntivi derivanti dai costi di conservazione e di approntamento delle misure di sicurezza;

b) rilevato che, oltre al danno economico subito dalle imprese costruttrici (tra l'altro, a stragrande prevalenza di capitale pubblico, l'impossibilità della consegna si traduce di fatto in un enorme spreco di risorse che, lasciando inutilizzate navi prodotte dai cantieri nazionali, incide pesantemente sulla sopravvivenza delle aziende e che rischia di compromettere definitivamente i livelli occupazionali;

c) considerato che la Marina militare italiana potrebbe utilmente impiegare, con preliminari lavori di ristrutturazione, le predette quattro unità che risultano necessarie a tale Forza armata per il logoramento delle navi già impegnate in lunghe missioni fuori area, per l'esigenza di sostituire a breve termine almeno due fregate («Alpino» e «Carabiniere») che hanno ormai superato la vita media utile, per la compatibilità delle suddette navi con il naviglio italiano, dal momento che la maggior parte degli equipaggiamenti installati sono dello stesso tipo ovvero facilmente riconducibili alle dotazioni presenti nelle navi della stessa classe della Marina militare;

d) ricordato che, tra l'altro, l'acquisizione di queste fregate oltre a rispondere ad effettive esigenze del nostro strumento militare, consentirebbe una disponibilità immediata di unità navali che, in caso contrario, non potrebbero essere acquisite prima del 2000;

e) sottolineata, infine, l'opportunità di sostenere la cantieristica nazionale pubblica e, con essa, di assicurare il dovuto sostegno all'occupazione del settore,

impegna il Governo:

a ricercare le possibili soluzioni di reperimento dei mezzi che consentano l'acquisizione delle predette navi ove lo Stato maggiore della Marina dovesse formulare al Ministro della difesa opinione favorevole previa valutazione tecnica della rispondenza delle unità navali alle esigenze operative della Forza armata».

(0/2944/2/4-Tab. 12)

PAGANI Antonino

Accolto dal Governo come raccomandazione (10 ottobre 1991)

- *Stato di previsione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste (Tabella 13)*

«La 9^a Commissione permanente del Senato,

considerate le profonde innovazioni intervenute negli ultimi decenni nel governo dell'agricoltura a seguito del trasferimento di compiti e poteri alle Regioni e della integrazione europea;

preso atto che il Ministero dell'agricoltura e delle foreste non ha subito le necessarie trasformazioni, risulta sempre più inadeguato alle nuove necessità e non riesce neppure ad investire annualmente gli insufficienti finanziamenti stanziati accrescendo la massa dei residui;

considerata l'urgenza di una profonda riforma del Ministero dell'agricoltura e delle foreste,

impegna il Governo:

a predisporre e presentare nei tempi più brevi possibili una sua specifica proposta».

(0/2944/1/9-Tab.13)

MARGHERITI, CASCIA

Accolto dal Governo (16 ottobre 1991)

«La 9^a Commissione permanente del Senato,

considerato che con decreto-legge n. 182 del 1986, convertito dalla legge n. 462 del 1986, fu istituito l'Ispettorato centrale repressione e frodi e furono dettate nuove norme in materia di prevenzione e repressione delle infrazioni nella preparazione e nel commercio dei prodotti agro-alimentari e delle sostanze di uso agrario e forestale, di controlli di qualità, ivi compresi quelli della distribuzione commerciale non espressamente affidata ad altri organismi;

considerato che per l'espletamento di un così vasto e delicato ambito di attività, l'Ispettorato centrale richiede, una elevata professionalità amministrativa, tecnica ed analitica di laboratorio, da aggiornare costantemente sia sul piano normativo che su quello delle tecniche di controllo e di analisi;

ritenute del tutto inadeguate le norme tuttora in vigore relative a tale personale, in quanto si limitano ad un parziale riconoscimento economico, essenzialmente derivante da fattori incentivanti, anziché alla «particolare funzione» conseguente ai compiti di indagine, di analisi dei campioni, di sequestro dei beni, fino all'arresto di persone sospette di aver violato le leggi ed alle attribuzioni previste per l'autorità di pubblica sicurezza,

impegna il Governo:

ad adeguare la normativa inerente al personale dell'Ispettorato centrale repressione e frodi configurando uno *status* che riconosca la professionalità che deriva da compiti istituzionali estremamente delicati, che di norma comportano attività di polizia giudiziaria, non riscontrabili, ad eccezione del Corpo forestale dello Stato, in altre categorie del Ministero dell'agricoltura e foreste».

(0/2944/2/9-Tab.13)

MARGHERITI, CASCIA

Accolto dal Governo (16 ottobre 1991)

- *Stato di previsione del Ministero del commercio con l'estero (Tabella 16)*

«La 10^a Commissione permanente del Senato,

rilevato che dall'esame della tabella 16 (stato di previsione del Ministero del commercio con l'estero per l'anno finanziario 1992) si evidenzia il mancato finanziamento, per gli anni successivi al 1991, della legge n. 83 del 1989, volta a consentire il finanziamento degli interventi di sostegno a favore dei consorzi tra imprese industriali, commerciali e artigiane aventi come scopo sociale esclusivo le esportazioni;

ritenuto che tali forme di sostegno si sono rivelate e tuttora risultano essere strumenti proficui e indispensabili per assicurare, attraverso il fenomeno associativo, la presenza all'estero delle piccole e medie imprese,

impegna il Governo:

a prevedere nella legge finanziaria un apposito rifinanziamento per gli anni successivi al 1991 della legge 21 febbraio 1989, n. 83, e a procedere celermente alla completa attuazione della riforma dell'ICE».

(0/2944/1/10-Tab.16)

ZANELLA, ALIVERTI, FOSCHI, CITARISTI, FIOCCHI, GIANOTTI, CARDINALE

Accolto dal Governo (10 ottobre 1991)

«La 10^a Commissione permanente del Senato,

rilevata la scarsa incidenza di gran parte del Mezzogiorno d'Italia nella esportazione di prodotti, specie di quelli agro-alimentari, causata anche dalla carenza di strutture a supporto del commercio estero,

impegna il Governo:

a potenziare le medesime strutture, nell'ambito del previsto programma di razionalizzazione, diffondendole in modo idoneo su tutto il territorio, cosicchè venga sviluppata anche dalle regioni meridionali la capacità di esportare i prodotti».

(0/2944/2/10-Tab. 16)

CARDINALE, GIANOTTI, MONTINARO

Accolto dal Governo come raccomandazione (10 ottobre 1991)

- *Stato di previsione del Ministero del turismo e dello spettacolo*
(Tabella 20)

«La 10^a Commissione permanente del Senato,

constatato che la particolare carenza nel meridione del trasporto veloce, in special modo di quello aeronautico, determina un grave *handicap* nel settore turistico e, più in generale, nell'economia locale,

causando un mancato afflusso di visitatori in zone di grande interesse paesaggistico, naturalistico, storico e religioso,

impegna il Governo:

a rendere più funzionali gli aeroporti meridionali e a fare in modo che la compagnia di bandiera assicuri collegamenti efficaci con gli aeroporti meridionali di particolare interesse turistico, economico, agricolo e industriale».

(0/2944/1/10-Tab.20)

MONTINARO, CARDINALE, FONTANA Elio, FOSCHI, PERUGINI

Accolto dal Governo (10 ottobre 1991)

DISEGNO DI LEGGE FINANZIARIA - ARTICOLI

Art. 2.

«La 5ª Commissione permanente del Senato,
nel corso dell'esame del disegno di legge n. 3003,

impegna il Governo:

a reperire un apposito finanziamento dell'ordine di 1 miliardo l'anno al fine di consentire l'acquisizione dei cimeli storici di Giacomo Puccini».

(0/3003/13/5)

CORTESE, FAVILLA

Approvato dalla Commissione (31 ottobre 1991)

«La 9ª Commissione permanente del Senato,

considerato che l'acqua costituisce elemento primario ed indispensabile per lo sviluppo delle attività agricole e che i sistemi di irrigazione rappresentano strumenti preziosi ed insostituibili per una agricoltura moderna, competitiva ed avanzata;

considerato che l'attuale disponibilità di acqua per l'agricoltura presenta marcate differenziazioni territoriali (75 per cento al Nord; 7 per cento al Centro; 18 per cento al Sud ed Isole) e notevoli variazioni in rapporto agli andamenti meteorici;

considerato che negli ultimi anni la persistente e grave siccità ha evidenziato enormi problemi strutturali concernenti i sistemi di raccolta, di incremento, di distribuzione, di gestione e di utilizzazione delle risorse idriche in agricoltura, con ripercussioni negative in tutto il Paese ed in particolare nelle aree meridionali;

considerato che si rende necessario ed improcrastinabile l'elaborazione e l'attuazione di un Progetto acqua per l'agricoltura, attraverso adeguati finanziamenti che consentano il completamento delle opere di raccolta e distribuzione delle acque (invasi, canalizzazioni), la diffusione di tecniche per accrescere la piovosità, l'impiego di acque salmastre, reflue, l'utilizzazione dei processi di dissalazione, nonché l'adozione di tecniche di irrigazione che favoriscono il risparmio dell'acqua;

considerato che la maggiore crescita dei costi di produzione dei prodotti agricoli nazionali in un quadro comunitario di prezzi dei prodotti agricoli vincolati al tasso europeo di inflazione, riduce non solo il margine di reddito dei produttori agricoli ma anche la competitività complessiva dell'agricoltura italiana;

considerato, infine, che i costi di produzione dei prodotti agricoli si accrescono, in modo pesante, in rapporto a vari fattori fra i quali l'incidenza elevata delle tariffe relative all'energia elettrica impegnata dalle aziende agricole per il sollevamento dell'acqua,

impegna il Governo:

a presentare al Parlamento, con la massima sollecitudine, un Progetto acqua per l'agricoltura, basato su una chiara individuazione delle risorse finanziarie necessarie, delle competenze regionali e degli assetti istituzionali, delle priorità di intervento, a partire dal completamento delle opere di raccolta e distribuzione dell'acqua e che tenga conto degli elementi che emergono dall'indagine conoscitiva sulle risorse idriche in agricoltura, già avviata dalla 9^a Commissione permanente del Senato;

a esaminare con l'ENEL ed eventuali altri produttori di energia elettrica la possibilità di tariffe ridotte (così come avviene per il settore industriale) per il consumo di energia elettrica impegnata, per fini produttivi ed aziendali, dai produttori agricoli».

(0/3003/1/9)

SCIVOLETTO, NEBBIA, CASCIA, CASADEI LUCCHI, LOPS, MARGHERITI

Accolto dal Governo (15 ottobre 1991)

«La 9^a Commissione permanente del Senato,

valutata la necessità di una efficace politica delle aree ad economia montana, per l'incidenza che può avere sul piano economico sociale ed ambientale in un paese come l'Italia anche per le particolari caratteristiche geo-morfologiche;

considerato che ciò può essere ottenuto solo con una legge quadro organica che sia di orientamento e di sostegno alla articolata realtà istituzionale ed ai numerosi soggetti operanti la cui ottica locale o settoriale rischia di creare inoperosità o contraddizioni paralizzanti;

ritenuto opportuno che l'iniziativa parlamentare in sede di Commissione sia integrata da una proposta del Governo;

ritenuto altresì che il Governo abbia ottenuto quanto predisposto da un apposito comitato ministeriale,

impegna il Governo:

a presentare in tempo utile, al fine della approvazione nella presente legislatura, un disegno di legge quadro per la montagna».

(0/3003/4/9)

CASADEI LUCCHI, CASCIA, LOPS, MARGHERITI,
SCIVOLETTO

Approvato dalla Commissione (16 ottobre 1991)

«La 9ª Commissione permanente del Senato,

considerata l'incidenza via via crescente della politica comunitaria in materia agricola;

vista la necessità di definire con urgenza una sua nuova strategia, in considerazione della riconosciuta impraticabilità del solo meccanismo del sostegno dei prezzi, con la conseguente spinta alla crescita delle produzioni, specie quelle cerealicole, utile certamente in tutta una prima fase in cui l'Europa era deficitaria, ma assurda ora che da tempo si registrano strutturali sovrapproduzioni;

valutato che la proposta contenuta nella bozza del commissario Mac Sharry costringe l'Italia, più che a pronunciarsi con una serie di no a elaborare una strategia alternativa, che sappia indicare non solo l'abbattimento di macroscopiche storture ma un quadro di programmazione indicante quali produzioni e scambi privilegiare, facendo della qualità non un elemento tattico bensì un vero e proprio indirizzo strutturale al pari della componente relativa alla salvaguardia ambientale,

impegna il Governo nella sua collegialità:

a presentare con sollecitudine una propria proposta, al Parlamento, ciò altresì al fine di rendere coerenti gli interventi previsti dalla nuova legge poliennale di spesa all'ordine del giorno dei lavori di questa Commissione».

(0/3003/5/9)

CASADEI LUCCHI, CASCIA, LOPS, MARGHERITI,
SCIVOLETTO

Approvato dalla Commissione (16 ottobre 1991)

«La 9ª Commissione permanente del Senato,

considerato che il comma 13 dell'articolo 2 del disegno di legge finanziaria 1992 stabilisce l'importo massimo delle garanzie per il rischio di cambio sui prestiti esteri,

impegna il Governo:

1) ad aumentare la quota di tali prestiti esteri da destinare agli investimenti agricoli;

2) a permettere la completa utilizzazione di tale quota».

(0/3003/6/9)

CASCIA, CASADEI LUCCHI, LOPS, MARGHERITI,
SCIVOLETTO

Approvato dalla Commissione (16 ottobre 1991)

«La 11^a Commissione permanente del Senato,

impegna il Governo:

ad operare per assicurare nella legge finanziaria in corso di esame uno stanziamento per rendere possibile l'approvazione del disegno di legge di riforma del collocamento obbligatorio».

(0/3003/1/11)

ANTONIAZZI

Accolto dal Governo (16 ottobre 1991)

«La 12^a Commissione permanente del Senato,

considerando che negli ultimi anni si è assistito ad una ripresa della malattia tubercolare correlata alla diffusione dell'infezione da HIV, soprattutto nella popolazione carceraria,

impegna il Governo:

a sviluppare, in accordo con la Federazione nazionale per la lotta alla tubercolosi, politiche idonee per la prevenzione ed il trattamento dell'AIDS e della tubercolosi anche eventualmente attraverso forme alternative di detenzione».

(0/3003/1/12)

DIONISI, MERIGGI, SALVATO, LIBERTINI, CROCETTA

Accolto dal Governo come raccomandazione (15 ottobre 1991)

«La 12^a Commissione permanente del Senato,

valutato che l'alcoolismo rappresenta nel nostro Paese ancora un gravissimo fenomeno sociale che riguarda ogni ceto e si va diffondendo anche nelle fasce giovanili con drammatiche implicazioni sia per i costi economici che per le sofferenze umane e soprattutto per l'alto numero di decessi (circa 30.000 ogni anno) causati dai comportamenti e dalle patologie ad esso correlate,

impegna il Governo:

a sviluppare politiche, non proibizioniste, idonee a diffondere nel Paese i servizi di prevenzione e di recupero anche mediante un'adeguata normativa».

(0/3003/2/12)

DIONISI, MERIGGI, LIBERTINI, SALVATO

Accolto dal Governo come raccomandazione (15 ottobre 1991)

«La 12ª Commissione permanente del Senato,

valutata l'alta incidentalità di infortuni anche mortali sui luoghi di lavoro che, come risulta dalla relazione dell'inchiesta parlamentare sulla sicurezza sui luoghi di lavoro, è andata incrementandosi negli ultimi anni a causa dello scarso impegno dello Stato e delle Unità sanitarie locali in favore dell'igiene e della prevenzione, di un mercato del lavoro e di una politica padronale che permettono l'abbandono da parte delle imprese delle abituali protezioni sui luoghi di lavoro;

constatato che l'ISPESL non ha sviluppato appieno le sue competenze istituzionali,

impegna il Governo:

a favorire lo sviluppo ed il potenziamento delle strutture e dei servizi di prevenzione».

(0/3003/3/12)

DIONISI, MERIGGI, LIBERTINI SALVATO

Accolto dal Governo come raccomandazione (15 ottobre 1991)

Art. 6.

«La 9ª Commissione permanente del Senato,

ritenuto:

che con il comma 4 dell'articolo 6 del disegno di legge n. 3003 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - Legge finanziaria 1992) è previsto l'aumento percentuale di 0,9 punti dell'aliquota contributiva a carico dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri che avevano già subito in precedenza aumenti dell'1 per cento in virtù dell'articolo 18, comma 2 della legge 151 del 1991;

che i coltivatori diretti, coloni e mezzadri, già subiscono il pagamento dell'addizionale del 2 per cento sulle pensioni di reversibilità pregresse in base al comma 4 dell'articolo 12 della legge 2 agosto 1990, n. 233, e del contributo addizionale previsto dall'articolo 17 della legge n. 160 del 1975, che pur essendo stato abrogato dalla legge n. 233 del 1990 è stato riproposto con la legge finanziaria del 1991;

che il Governo non ha dato seguito agli adempimenti previsti dal comma 6 dell'articolo 37 della legge n. 88 del 1989, ristrutturazione dell'INPS e dell'INAIL, nel quale si prevede l'assunzione e il ripianamento da parte dello Stato del *deficit* patrimoniale e di esercizio della gestione coltivatori diretti, nonchè l'assunzione dell'onere delle pensioni liquidate prima del primo gennaio 1989 e delle pensioni di reversibilità anche di quelle pregresse;

che questa situazione che grava invece in modo negativo sui contadini ha prodotto, non solo la non equiparazione delle pensioni a quelle di tutti i lavoratori dipendenti, bensì si sono visti aumentare e triplicare il pagamento dei vari contributi previdenziali nell'arco di due anni,

impegna il Governo:

a dar seguito a quanto stabilito dalla legge n. 88 del 1989, in particolare a quanto disposto dall'articolo 37».

(0/3003/3/9)

LOPS, CASCIA, CASADEI LUCCHI, MARGHERITI,
SCIVOLETTO

Approvato dalla Commissione (16 ottobre 1991)

**ORDINI DEL GIORNO NON ACCOLTI DAL GOVERNO
O RESPINTI DALLE COMMISSIONI
O RITIRATI DAI PROPONENTI
O DICHIARATI ASSORBITI O IMPROPONIBILI**

DISEGNO DI LEGGE DI BILANCIO

- *Stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri (Tabella 1/A)*

«La 1^a Commissione permanente del Senato,
esaminati il disegno di legge finanziaria ed il bilancio dello Stato per il 1992,

deplorata la confusione esistente nelle competenze di indirizzo ed operative nel campo degli interventi a favore dei cittadini italiani all'estero e degli immigrati extracomunitari in Italia;

tenuto conto di quanto disposto dal disegno di legge di riforma del Ministero degli affari esteri (atto Senato n. 2025),

impegna il Governo:

a procedere al riordino della materia concentrando in un'unica figura istituzionale (Ministro o Sottosegretario) le competenze di indirizzo ed esecutive in materia, anche sopprimendo, se necessario, l'ufficio del Ministro senza portafoglio per gli italiani all'estero o modificandone la denominazione, trasformandolo in Ministero per l'immigrazione straniera ed i rifugiati, separando le competenze riguardanti l'emigrazione italiana all'estero».

(0/2944/2/1-Tab. 1/A)

SPETIČ

Non accolto dal Governo; respinto dalla Commissione (16 ottobre 1991)

«La 1^a Commissione permanente del Senato,

esaminati il disegno di legge finanziaria ed il bilancio di previsione dello Stato per il 1992, prende atto che a distanza di oltre quindici anni dall'approvazione della legge di riforma radiotelevisiva n. 103 del 1975 non sono stati espletati, da parte della Presidenza del Consiglio, gli adempimenti necessari per la realizzazione di trasmissioni in lingua slovena per il Friuli-Venezia Giulia, ladina per le province di Trento e Bolzano e francese per la Val d'Aosta ed in particolare non è stata tuttora stipulata la relativa convenzione,

impegna il Governo:

a rimuovere ogni ostacolo alla realizzazione di quanto stabilito per legge e ribadito anche recentemente da parte di competenti Ministri

delle poste e telecomunicazioni, a concludere rapidamente le procedure necessarie alla stipula delle relative convenzioni, assicurando anche le necessarie coperture finanziarie».

(0/2944/5/1-Tab. 1/A)

SPETIČ

Non accolto dal Governo, respinto dalla Commissione (16 ottobre 1991)

«La 1^a Commissione permanente del Senato,

esaminati il disegno di legge finanziaria ed il bilancio di previsione dello Stato per il 1992,

considerata l'emergenza del problema relativo al bisogno di alloggi decenti per i cittadini extracomunitari regolarmente presenti nel nostro Paese, sottoposti attualmente a forme ignobili di speculazione,

impegna il Governo:

a) a costituire speciali agenzie per la ricerca di alloggi economici nell'ambito delle strutture di prima accoglienza;

b) ad istituire mediante apposita convenzione con la IACP di alloggi minimi a rotazione per periodi brevi (due - tre anni) da assegnare a gruppi di cittadini italiani o extracomunitari;

c) a prevedere sgravi fiscali ed agevolazioni creditizie per la ristrutturazione di case date in affitto a famiglie di cittadini extracomunitari in possesso dei requisiti altrimenti validi per accedere ai concorsi per l'assegnazione di alloggi popolari da parte di cittadini italiani;

d) a prevedere contributi scalari a medio termine (due anni) sulle pigioni delle case date in affitto a favore delle famiglie di lavoratori extracomunitari».

(0/2944/8/1-Tab. 1/A)

SPETIČ

Non accolto dal Governo; respinto dalla Commissione (16 ottobre 1991)

«La 13^a Commissione permanente del Senato,

tenuto conto che in relazione alla gravità della situazione economica e sociale della città di Reggio Calabria, stretta nella morsa delle organizzazioni mafiose, è stato approvato il decreto-legge n. 166 dell'8 maggio 1989 per il risanamento e lo sviluppo della città;

rilevato che, ad oltre due anni di distanza nessun cantiere è stato aperto in quanto dei 600 miliardi di spesa previsti soltanto 71 sono stati recentemente appaltati, mentre nessuna previsione si intravede per l'appalto degli altri lavori;

preso atto che la situazione si è notevolmente aggravata a Reggio Calabria, così come è stato denunciato dai documenti approvati in occasione della marcia Perugia-Assisi svoltasi domenica 6 ottobre 1991, che ha individuato nell'azione del Governo insensibilità e inefficienza,

impegna il Governo:

a provvedere rapidamente all'appalto delle opere previste dal decreto evitando ulteriori ritardi che determinino ancora sfiducia nelle istituzioni e lacerazione nel tessuto economico e sociale».

(0/2944/2/13-Tab 1-A)

TRIPODI

Respinto dalla Commissione (15 ottobre 1991)

- *Stato di previsione del Ministero degli affari esteri (Tabella 6)*

«La 3^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri per il 1992,

considerando la situazione di tensione che permane nell'area del Golfo Persico;

constatando che continuano gli episodi di terrorismo a livello internazionale che coinvolgono organi dello Stato iraniano;

essendo noti i molteplici atti di violazione dei diritti umani da parte delle autorità iraniane;

avendo presente che dall'Iran vengono tuttora sostegni politici e materiali alle formazioni più estremiste di molti Paesi dell'area medio-orientale,

impegna il Governo:

a non dare corso a nuovi atti politici - quale l'eventuale visita a Teheran del Presidente del Consiglio - che possano suonare sostegno all'attuale regime iraniano;

a verificare col massimo rigore e a impedire forniture militari all'Iran in particolare quelle atte a favorire il rischio già denunciato che l'Iran si doti di armi atomiche;

ad agire in tutte le sedi per combattere gli atti di terrorismo e per assicurare in Iran il rispetto dei diritti umani».

(0/2944/1/3-Tab.6)

SERRI

Non accolto dal Governo; respinto dalla Commissione (16 ottobre 1991)

«La 3^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri per il 1992,

tenendo conto che la situazione internazionale è radicalmente mutata negli ultimi due anni, che il Patto di Varsavia è stato sciolto, che le truppe sovietiche si sono ritirate da tutti i Paesi dell'Est europeo;
considerando che dall'URSS e dall'Est europeo non viene ormai alcuna delle minacce, reali o presunte che fossero, temute nel passato,

impegna il Governo:

- 1) ad esprimere a tutti i nostri alleati nella NATO una opzione politica chiara circa l'esigenza di sciogliere rapidamente questa alleanza militare;
- 2) ad avviare trattative in questo senso in tutte le sedi opportune con gli altri membri della NATO;
- 3) a fare una scelta politica netta tendente a rafforzare la CSCE e a trasferire in questa sede i problemi della sicurezza europea approntando a questo fine gli strumenti necessari anche di ordine militare;
- 4) a proporre in questo quadro di sviluppo della CSCE il superamento della stessa UEO;
- 5) a portare in Parlamento le sue valutazioni e proposte in merito per un'approfondita discussione che consenta al Parlamento stesso di fissare i nuovi indirizzi della politica europea e internazionale del nostro Paese».

(0/2944/3/3-Tab.6)

SERRI

Non accolto dal Governo; respinto dalla Commissione (16 ottobre 1991)

«La 3^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri per il 1992,

considerando che da oltre trenta anni gli Stati Uniti hanno attuato un *embargo* economico contro la Repubblica cubana;

che tale *embargo* è stato di fatto imposto ad un'altra serie di Paesi diventando in effetti un blocco economico vero e proprio;

ritenendo che le critiche che si rivolgono al Governo cubano in materia di democrazia e di rispetto dei diritti umani non possono comunque giustificare un'azione di blocco economico;

considerando che, al contrario, anche gli auspicabili sviluppi democratici del sistema politico cubano e l'attuazione dei diritti di libertà individuale possono essere favoriti in modo significativo proprio dalla fine del blocco economico e da una politica di non isolamento di Cuba,

impegna il Governo:

a sviluppare tutte le iniziative nelle sedi bilaterali e internazionali, atte a far cessare il blocco economico a Cuba;

a chiedere che gli Stati Uniti ritirino le proprie truppe militari dalla base di Cuantamano. Tale scelta si impone ancor più dopo il ritiro degli ultimi soldati sovietici dall'isola;

a sviluppare con la Repubblica cubana e con il suo popolo adeguate relazioni politiche, culturali ed economiche».

(0/2944/4/3-Tab.6)

SERRI

Non accolto dal Governo; respinto dalla Commissione (16 ottobre 1991)

«La 3ª Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri per il 1992,

considerando che nelle scorse settimane le due Coree del Nord e del Sud sono state ammesse all'ONU;

che sono in corso tra le due Coree iniziative anche a livello dei Governi per l'avvio di nuove relazioni collaborative,

impegna il Governo:

a riconoscere formalmente la Repubblica della Corea del Nord e a procedere allo scambio di ambasciatori;

a operare in tutte le sedi internazionali per avviare la denuclearizzazione di tutto il territorio delle due Coree, allontanando quelle che risultano collocate nella Corea del Sud e garantendo, con adeguati controlli ONU, che la Corea del Nord non proceda a dotarsi di tali armi».

(0/2944/5/3-Tab.6)

SERRI

Non accolto dal Governo; respinto dalla Commissione (16 ottobre 1991)

«La 3ª Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri per il 1992,

considerando che, finalmente, sembra aprirsi la possibilità di arrivare alla Conferenza di pace per il Medio Oriente;

valutando positivamente il grande sforzo compiuto dal recente Consiglio nazionale palestinese che, pur di favorire l'avvio della Conferenza, ha accantonato richieste del tutto legittime circa la propria rappresentanza alla Conferenza stessa,

impegna il Governo:

a sviluppare con urgenza tutte le iniziative in forma diretta e in sede CEE perchè la Conferenza possa effettivamente avviarsi e possa

svolgersi positivamente sulla base delle risoluzioni dell'ONU che impongono il ritiro di Israele da tutti i territori occupati, compreso Gerusalemme est e riconoscono il diritto all'autodeterminazione del popolo palestinese;

ad agire direttamente e in sede comunitaria perchè Israele sospenda subito ogni nuovo insediamento nei territori occupati in quanto essi sono una gravissima violazione del diritto internazionale, una minaccia pesante all'avvio della Conferenza e un ostacolo forse decisivo alla sua positiva conclusione».

(0/2944/6/3-Tab.6)

SERRI

Assorbito dall'ordine del giorno n.0/2944/23/3-Tab.6 (16 ottobre 1991)

«La 3^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri per il 1992,

constatando l'avvenuto scioglimento del patto di Varsavia e il ritiro in atto delle truppe sovietiche dai Paesi dell'Est europeo,

impegna il Governo:

ad avviare concretamente le procedure e le trattative necessarie per l'allontanamento dal nostro Paese delle basi militari USA terrestri, aeree e marine».

(0/2944/7/3-Tab.6)

SERRI

Non accolto dal Governo; respinto dalla Commissione (16 ottobre 1991)

«La 3^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri per il 1992,

constatando i nuovi positivi sviluppi di una linea di drastica riduzione delle armi nucleari con le iniziative recenti del Presidente Bush e del Presidente Gorbaciov,

impegna il Governo:

a pronunciarsi per la sospensione immediata di tutti gli esperimenti atomici;

ad assumere ormai in modo esplicito l'obiettivo di allontanare dal

territorio italiano tutte le armi nucleari e ad iniziare le trattative necessarie per giungere in tempi rapidi a questo obiettivo;

ad agire in tutte le sedi internazionali perchè si proceda alla riduzione di tutte le armi nucleari di ogni tipo fino a realizzare l'obiettivo della distruzione di tutte le armi nucleari e della loro totale messa al bando».

(0/2944/8/3-Tab.6)

SERRI

Non accolto dal Governo; respinto dalla Commissione (16 ottobre 1991)

«La 3^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri per il 1992,

considerato il peggioramento generale delle condizioni di vita dei lavoratori italiani all'estero nel campo dei diritti civili e sociali dovuto sia all'aggravarsi della crisi di alcuni Paesi ospitanti, specie in America Latina, che alla emarginazione politica e sociale ad onta degli impegni in sede europea, fino alla recrudescenza di fenomeni di vera e propria violenza xenofoba, come accade attualmente in Germania,

impegna il Governo:

ad operare per una efficace tutela dei diritti civili, politici e sociali degli emigranti italiani ed in particolare:

a) ad accelerare l'approvazione della nuova legge sulla cittadinanza;

b) a considerare nell'ambito di probabili riforme elettorali l'esigenza di istituire circoscrizioni elettorali all'estero per garantire ai concittadini emigrati l'esercizio effettivo del diritto di voto attivo e passivo;

c) ad intraprendere i necessari contatti con i Paesi in cui insistono Comunità italiane per assicurare loro - in un quadro di reciprocità - il diritto di partecipazione al voto per le amministrazioni locali di residenza;

d) a favorire con sollecitudine l'approvazione dell'assegno sociale per gli emigrati in condizione di povertà affrontando invece la questione delle integrazioni al minimo nell'ambito della riforma pensionistica;

e) ad assicurare alle Comunità italiane all'estero una corretta informazione e l'accesso ai programmi culturali ed educativi sia garantendo al fine la visibilità - almeno nei principali Paesi europei - di tutte le reti della RAI e di quelle emittenti private che lo richiedano, che rimuovendo quanto prima ogni ostacolo alla ricezione di *film* e programmi di divulgazione culturale e scientifica attualmente modificati od oscurati».

(0/2944/9/3-Tab.6)

SERRI, SPETIĆ

Ritirato dai proponenti (16 ottobre 1991)

«La 3^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri per il 1992,

considerata l'esigenza di maggiori garanzie a favore delle minoranze al confine orientale tra l'Italia e le Repubbliche jugoslave di Slovenia e Croazia;

valutate positivamente le provvidenze a favore delle minoranze slovena nel Friuli-Venezia Giulia e di quella italiana in Istria e nel Quarnaro contenute dalla legge 9 gennaio 1991, n. 19, ed i contributi finalizzati alla conservazione della cultura italiana in Istria previsti dai trattati internazionali;

ribadita la validità dell'impegno contenuto nel preambolo del Trattato di Osimo stipulato tra Italia e Jugoslavia ed in cui si ribadisce la propensione dei due Stati ad assicurare la massima tutela possibile alle rispettive minoranze nazionali;

condividendo la viva preoccupazione per gli effetti che la crisi che sta dilaniando il vicino Paese sta provocando sulle condizioni della minoranza italiana in Istria, a Fiume e nelle isole quarnerine, per la prima volta nella sua storia plurisecolare divisa da una innaturale frontiera di Stato,

impegna il Governo:

1) ad intervenire presso i Governi delle Repubbliche di Slovenia e Croazia affinché venga rispettato l'impegno secondo cui tale frontiera avrebbe avuto un ruolo puramente simbolico ed amministrativo, senza produrre inutili lacerazioni nel tessuto sociale istriano;

2) ad avviare i contatti necessari alla stipula di un accordo interpretativo che sancisca gli impegni e le garanzie internazionali previste dal Trattato di Osimo (ed in particolare al suo articolo 8) e la loro validità in tutti i territori in cui insistono minoranze linguistiche nelle province di Trieste, Gorizia e nel Friuli orientale, come in Istria, a Fiume e nelle isole del Quarnaro».

(0/2944/10/3-Tab.6)

SERRI, SPETIČ

Assorbito dall'ordine del giorno n. 0/2944/25/3-Tab.6 (16 ottobre 1991)

«La 3^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri per il 1992,

preso atto delle notizie sempre più allarmanti circa la situazione alimentare e sanitaria in cui versa il popolo iracheno;

considerando ingiusto e negativo da ogni punto di vista mantenere un *embargo* economico che colpisce popolazioni innocenti già provate da una guerra terribile,

impegna il Governo:

ad agire subito per la fine dell'*embargo* economico dell'Iraq facendo esclusione di ogni tipo di armi e forniture di materiali di uso militare;

a disporre direttamente e a sollecitare la Comunità europea per interventi urgenti di carattere umanitario nel campo dell'alimentazione, dell'assistenza e della sanità».

(0/2944/11/3-Tab.6)

SERRI

Non accolto dal Governo; respinto dalla Commissione (16 ottobre 1991)

«La 3^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri per il 1992,

sulla base delle informazioni pervenute da varie riunioni in sede NATO;

considerando altresì che nella recente dichiarazione congiunta dei Ministri degli esteri italiano ed inglese si prospetta la costituzione di una forza militare di pronto intervento dell'UEO per operare anche al di fuori dell'area della NATO;

nella convinzione che la pace non si esporta in altri Paesi con interventi militari e di guerra;

convinta altresì che tale forza di pronto intervento sarebbe necessariamente diretta soprattutto contro il Sud del mondo costretto in una condizione di sottosviluppo e di fame;

convinta inoltre che solo una forza militare organizzata e diretta dell'ONU può essere autorizzata ad un intervento di pace;

tenendo conto infine che si prospetta la possibilità che decisioni operative vengano prese su questa materia nel vertice della NATO che si svolgerà in Italia nel prossimo mese di novembre,

impegna il Governo:

ad operare perchè tale forza di rapido intervento fuori dai confini del Paese non venga costituita nè nell'ambito NATO nè in quello dell'UEO;

a rifiutare comunque la partecipazione a tale forza delle nostre forze armate;

a sottoporre comunque ad un preventivo dibattito in Parlamento ogni decisione che possa coinvolgere l'Italia in questa operazione».

(0/2944/12/3-Tab.6)

SERRI

Non accolto dal Governo; respinto dalla Commissione (16 ottobre 1991)

«La 3^a Commissione permanente del Senato,
in sede di esame dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri per il 1992,
preso atto che nello stanziamento complessivo per la cooperazione allo sviluppo è stato operato un taglio di oltre 900 miliardi;
considerando che questa scelta contraddice l'esigenza più volte riaffermata in Parlamento dallo stesso Governo, di andare ad un aumento dell'aiuto pubblico allo sviluppo da parte dei Paesi occidentali;
pur sottolineando la necessità di una svolta profonda nella nostra politica di cooperazione,

impegna il Governo:

a ripristinare lo stanziamento già definito per il 1991 e ad iscrivere la somma ripristinata sul capitolo 4620 della Tabella 6, diminuendo di pari importo altre voci del bilancio di previsione».

(0/2944/13/3-Tab.6)

SERRI

Non accolto dal Governo; respinto dalla Commissione (16 ottobre 1991)

«La 3^a Commissione permanente del Senato,
in sede di esame dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri per il 1992,
avendo presente l'esigenza di una svolta sostanziale nella nostra politica di cooperazione allo sviluppo;
ritenendo che una delle vie da percorrere è quella di valorizzare l'azione di cooperazione dei soggetti sociali, delle Regioni e degli Enti locali, delle Organizzazioni non governative (ONG) di volontariato,

impegna il Governo:

a destinare in questo senso quote adeguate di finanziamento e in particolare a raddoppiare il finanziamento disponibile per i programmi promossi dalle ONG, portandolo a 350 miliardi annui, nonchè ad estendere in modo sostanziale, l'affidamento alle ONG dei programmi governativi».

(0/2944/14/3-Tab.6)

SERRI

Non accolto dal Governo; respinto dalla Commissione (16 ottobre 1991)

«La 3^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'anno 1992,

considerando che:

secondo ogni parametro di diritto internazionale e di diritto interno, le istituzioni federali jugoslave non hanno più alcun fondamento di legalità;

va denunciata la cecità irresponsabile della Comunità internazionale ed in particolare della Comunità europea di fronte alla guerra di aggressione in atto in Croazia ed alla persecuzione della popolazione del Kossovo;

l'esercito «federale» golpista persegue esplicitamente il disegno di modificare i confini della Repubblica di Croazia a vantaggio della Repubblica Serba;

il testardo arroccarsi del Governo italiano e più ampiamente della Comunità europea, a lungo, contro ogni evidenza, in difesa dell'unità federale jugoslava ha incoraggiato nei fatti l'oltranzismo e l'aggressione dell'esercito serbo;

il rifiuto, poi, comunque, di porre su un terreno di verità l'iniziativa europea riconoscendo l'incontestabile realtà che una unità jugoslava non esiste più, è stato non di aiuto ma di ostacolo all'instaurarsi di una dinamica di pace;

è necessaria la caduta senza riserve della menzogna che in Jugoslavia sia in corso una guerra civile e la proclamazione invece che quella in atto è un'aggressione internazionale; proclamazione che rappresenta la premessa necessaria a consentire la più ampia latitudine di intervento della Comunità internazionale per porre termine al conflitto stesso;

va denunciata la sistematica e feroce oppressione della popolazione albanese e l'occupazione del Kossovo e la totale violazione delle norme costituzionali che garantiscono a quella regione una autonomia politica e amministrativa;

il mancato riconoscimento da parte della CEE e dell'Italia delle Repubbliche dell'ex-Jugoslavia che hanno deciso democraticamente la propria indipendenza e la loro posizione di «neutralità» fra le parti che hanno aggredito e coloro che sono stati aggrediti hanno di fatto rappresentato una legittimazione all'intervento dell'esercito golpista in Croazia;

occorre che il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sia immediatamente investito dell'aggressione della Repubblica di Croazia e dell'occupazione di parte del suo territorio, con la stessa urgenza e determinazione con cui si è proceduto per la crisi del Golfo;

appare indispensabile che, nell'ambito di una compiuta internazionalizzazione del conflitto, la Comunità europea o la più ampia Comunità internazionale non offra solo una mediazione, ma si impegnino ad offrire una garanzia internazionale e sovranazionale per i diritti delle minoranze etniche e religiose all'interno di ciascuna delle entità statali che usciranno dalla disgregazione della Jugoslavia;

una tale prospettiva è l'unica che possa garantire una serena convivenza fra i diversi popoli già facenti parte della Jugoslavia e che

nelle attuali condizioni non sembrano in grado di raggiungere un accordo di pace solido e tale da tutelare i diritti di ciascuno;

assumendo un simile ruolo di garante, nella prospettiva esplicitamente dichiarata dell'adesione all'Europa comunitaria delle Repubbliche ex jugoslave, la Comunità europea qualificerebbe finalmente se stessa come strumento e luogo per la costruzione di un nuovo ordine democratico europeo nel quale siano assicurati, con garanzia sovranazionale, i diritti delle persona e dei popoli,

impegna il Governo a:

1) riconoscere immediatamente le Repubbliche dell'ex Jugoslavia che hanno dichiarato democraticamente la propria indipendenza contestualmente all'apertura di una trattativa con le stesse Repubbliche circa lo *status* e le garanzie per le minoranze al loro interno;

2) operare perchè venga garantito alle altre Repubbliche e Regioni autonome la possibilità di decidere democraticamente la propria sorte, e perchè sia ripristinato lo stato di diritto del Kosovo;

3) ritirare immediatamente la rappresentanza diplomatica a Belgrado;

4) operare perchè il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite sia investito, ai sensi degli articoli 41 e 42 della Carta, della grave minaccia alla sicurezza ed alla pace rappresentata dall'aggressione in corso in Croazia ed alla persecuzione e oppressione della popolazione del Kosovo, e perchè intanto venga sospesa la rappresentanza dell'ex Jugoslavia all'ONU;

5) ingiungere immediatamente all'esercito golpista di ritirarsi all'interno dei confini della Repubblica di Serbia e, in caso di inadempienza, chiedere che la Comunità europea e il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite decidano l'*embargo* e il boicottaggio economico totale della Repubblica serba;

6) assumere le iniziative necessarie affinchè analogo atteggiamento assuma la Comunità europea nel suo insieme;

7) operare perchè la Comunità europea, anche sulla base di accordi di associazione con le Repubbliche e le regioni autonome dell'ex Jugoslavia, offra una garanzia sovranazionale all'interno di ciascuna di esse.

(0/2944/15/3-Tab.6)

STRIK LIEVERS

Non accolto dal Governo; respinto dalla Commissione (16 ottobre 1991)

«La 3^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri per il 1992,

considerando che:

occorre dar seguito alle indicazioni che emergono dalle conclusioni dell'indagine conoscitiva sulla cooperazione italiana allo sviluppo

condotta dalla Commissione stessa e alle conseguenti deliberazioni del Senato adottate il 25 giugno 1991;

sono generalmente riconosciute le disfunzioni gravissime e gli insuccessi della cooperazione italiana, in particolare per quel che riguarda gli aiuti bilaterali, disfunzioni e insuccessi denunciati anche dai ricordati documenti del Senato e più volte ammessi anche dal Governo;

queste constatazioni non potebbero peraltro in alcun modo giustificare la scelta, che sarebbe gravissima, di contraddire gli impegni tante volte ribaditi a portare almeno allo 0,7 per cento del PIL l'aiuto pubblico allo sviluppo, nonchè l'ulteriore proposta italiana di portarlo all'1 per cento a livello europeo; ma semmai rafforzano la convinzione che, in questa fase, tali obiettivi vadano perseguiti principalmente nel quadro della cooperazione multilaterale, in particolare in ambito ONU;

il Governo aveva preso l'impegno di dedicare almeno il 40 per cento dei fondi per la cooperazione allo sviluppo per il settore multilaterale e tale impegno è stato disatteso;

la necessaria revisione generale dei criteri di fondo delle politiche di cooperazione allo sviluppo deve tener conto dei nuovi parametri di valutazione dello sviluppo stesso, in termini di sviluppo umano e democratico, suggeriti dagli ultimi rapporti delle Agenzie delle Nazioni Unite e in particolare dell'ONDP,

impegna il Governo:

a incrementare in misura consistente l'apporto italiano alla cooperazione multilaterale, comunque non derogando ulteriormente all'impegno relativo alla ripartizione dei fondi per la cooperazione tra aiuti bilaterali e multilaterali; ove occorra semmai diminuendo gli stanziamenti per la cooperazione bilaterale, nell'ambito di una complessiva revisione dei criteri di intervento, non compromettendo peraltro le iniziative già in corso e i programmi realizzati dalle Organizzazioni non governative».

(0/2944/16/3-Tab.6)

STRIK LIEVERS

Non accolto dal Governo; respinto dalla Commissione (16 ottobre 1991)

«La 3^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri per il 1992,

constata con grave disappunto che nessuna reazione vi è stata sinora da parte del Governo alle pesanti critiche e alle urgenti sollecitazioni che gli erano state rivolte dal Senato durante il dibattito in Aula del 25 giugno scorso sulla politica di cooperazione allo sviluppo; è mancata ogni risposta anche a quelle richieste che erano state formulate nella mozione di maggioranza, poi approvata al termine della discussione;

rileva come le molteplici deficienze e le palesi storture segnalate in quella sede, in particolare per quanto concerne la mancata

applicazione della legge n. 49 del 1987, e le gravi conseguenze che ciò ha sulle caratteristiche di trasparenza e di efficacia nell'attività di cooperazione, non siano state affatto corrette nel frattempo, ma si siano, al contrario, aggravate;

deplora che l'ammontare dell'aiuto pubblico ai Paesi in via di sviluppo venga sottoposto per il 1992 ad un grave taglio di 918 miliardi di lire, che ne riduce l'entità allo 0,27 per cento del PIL, nonostante i ripetuti impegni governativi di portarlo allo 0,7 per cento e in aperto contrasto con gli indirizzi che lo stesso Governo afferma di voler perseguire su scala europea; tale taglio non risulta affatto compensato dalle somme, assai modeste, destinate all'Est europeo, che non dovrebbero comunque in nessun caso gravare sull'aiuto ai Paesi in via di sviluppo,

impegna il Governo:

a procedere ad una risoluta inversione di tendenza nella politica italiana di cooperazione allo sviluppo in modo da raggiungere nell'arco dei prossimi tre anni il traguardo dello 0,7 per cento, accompagnando tale inversione con una revisione radicale di detta politica che la renda corrispondente alle disposizioni della legge n. 49 del 1987, così come più volte richiesto dal Senato;

chiede inoltre che entro il 31 gennaio 1992 il Governo proceda così come suggerito dalla Corte dei conti, alla concentrazione di tutti gli stanziamenti in un unico capitolo di bilancio, a ciò espressamente riservato e presenti al Parlamento una relazione programmatica circa l'impiego di tale fondo, di modo che il Parlamento possa pronunciarsi in merito entro il 29 febbraio 1992; l'inadempienza a questa richiesta provocherebbe il blocco degli stanziamenti non destinati ad organismi di cooperazione internazionale;

chiede infine che sia presentata al più presto in Parlamento la legge sulla cooperazione con i Paesi dell'Est europeo».

(0/2944/19/3-Tab.6)

BOFFA, TEDESCO TATÒ, BUFALINI, PIERALLI,
MARGHERI

Non accolto dal Governo; respinto dalla Commissione (16 ottobre 1991)

«La 3^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri per il 1992,

considerando che la stampa ha dato notizia dell'esistenza di un'intesa fra il Governo italiano e il Governo britannico sulle questioni della sicurezza e difesa dell'Europa realizzata dal ministro degli esteri De Michelis; intesa della quale il Ministro degli esteri non ha dato alcuna notizia al Parlamento;

deplorando, sul piano dei contenuti, che tale intesa italo-inglese contrasti nettamente con gli orientamenti costantemente seguiti dal

Governo italiano e per i quali il Governo si è più volte impegnato di fronte al Parlamento italiano e che essa sia non solo assolutamente inadeguata di fronte alla evoluzione della situazione internazionale ed europea ed alle esperienze effettuate dalla Comunità negli ultimi mesi, ma che sia soprattutto in palese e totale contrasto con gli orientamenti dell'Italia in tema di:

Unione politica dell'Europa;

realizzazione, nel quadro comunitario, di una politica estera e della sicurezza comune che integri progressivamente la dimensione della difesa;

ruolo della NATO e necessità di una sua riforma - e non già di un suo rafforzamento - nel quadro della CSCE;

ruolo dell'UEO nella prospettiva di un suo assorbimento nell'Unione politica alla scadenza del Trattato di Bruxelles nel 1988 - e non già di un suo ruolo autonomo e di una sua revisione nel 1998;

deplorando, sul piano del metodo democratico - parlamentare, che il Ministro degli esteri abbia determinato questa svolta negli orientamenti della politica estera italiana senza che il Parlamento abbia espresso su questo il proprio indirizzo;

deplorando che l'iniziativa italo-inglese abbia largamente contribuito ad aumentare la confusione politica ed istituzionale, nel negoziato inter-governativo per l'Unione politica, economica e monetaria, essendo rimasto il Governo britannico fermo alle sue posizioni di rifiuto di qualsiasi passo in avanti della Comunità verso un rafforzamento delle sue caratteristiche federali ed avendo i Governi francese e tedesco approfittato della inusuale iniziativa italo-britannica per assumere iniziative altrettanto inusuali dalle quali l'Italia - ora schierata su posizioni tradizionali della diplomazia britannica - è stata accuratamente esclusa;

deplorando soprattutto che, come risulta da un'esplicita, pubblica rivendicazione del Ministro degli esteri, egli abbia ottenuto l'assenso inglese alla emissione del comunicato congiunto offrendo in cambio l'appoggio italiano per far cadere la bozza di trattato olandese sull'Unione politica, dal Ministro stesso definita «molto avanzata» e caratterizzata da «un sapore federalista che gli inglesi non potevano sopportare», per tornare così al progetto lussemburghese che era stato considerato in giugno assolutamente inadeguato e in contrasto con gli orientamenti stabiliti dal Consiglio europeo di Roma;

deplorando pertanto che con ciò il Ministro degli esteri abbia rovesciato radicalmente gli orientamenti di fondo stabiliti solennemente più volte dal Parlamento e indicati dal voto referendario circa la politica italiana in materia di Unione politica europea;

deplorando che questa sia solo l'ultima e più clamorosa manifestazione di una obiettiva complicità con la resistenza messa in opera da altri Stati membri della Comunità contro l'istituzione dell'Unione europea e contro il conferimento dei poteri legittimi al Parlamento europeo, atteggiamento che ha vanificato le deliberazioni assunte dal Parlamento italiano;

censurando quindi la politica fin qui seguita dal Governo in tema di Unione politica europea,

impegna il Governo:

a modificare radicalmente tale politica e a conformarla al mandato ricevuto dal voto referendario e dalle delibere del Parlamento».

(0/2944/20/3-Tab.6)

STRIK LIEVERS

Non accolto dal Governo; respinto dalla Commissione (16 ottobre 1991)

«La 3^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri per il 1992,

vista la nuova realtà costituita, per molti aspetti, dalla emigrazione italiana e i problemi che ciò pone per l'attività nei confronti dei nostri connazionali all'estero,

impegna il Governo:

a potenziare i rapporti e a sperimentare nuove forme di collaborazione con le associazioni degli emigrati, positivamente sperimentata nelle recenti elezioni dei COMITES;

in particolare, anticipando l'indirizzo della riforma della scuola italiana all'estero, ad operare per limitare al massimo la ospitalità in Istituti in Italia, al fine di istruzione, dei figli dei nostri emigrati».

(0/2944/22/3-Tab.6)

TEDESCO TATÒ, ZUFFA, BOFFA

Ritirato dai proponenti (16 ottobre 1991)

«La 3^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri per il 1992,

considerato che il Cile vive da più di un anno una fase di transizione verso la democrazia e che è interesse di tutti i Paesi sostenere tale processo,

invita il Governo:

1) a indicare alla SACE la necessità di modificare la classificazione del Cile dal punto di vista del rischio per i crediti italiani;

2) ad accelerare la presentazione in Parlamento dei trattati recentemente firmati per la necessaria autorizzazione alla ratifica».

(0/2944/26/3-Tab.6)

MARGHERI, BOFFA, TEDESCO TATÒ

Ritirato dai proponenti (16 ottobre 1991)

- *Stato di previsione del Ministero dell'interno (Tabella 8)*

«La 1^a Commissione permanente del Senato,

esaminati il disegno di legge finanziaria ed il bilancio di previsione dello Stato per il 1992;

considerata l'esigenza di una più stretta collaborazione tra cittadini e forze di polizia nella tutela della civile convivenza e nella prevenzione della microcriminalità,

impegna il Governo:

ad istituire entro l'anno la figura del "poliziotto di quartiere».

(0/2944/3/1-Tab. 8)

SPETIČ

Non accolto dal Governo; respinto dalla Commissione (16 ottobre 1991)

«La 1^a Commissione permanente del Senato,

esaminati il disegno di legge finanziaria ed il bilancio di previsione dello Stato per il 1992,

ritiene preoccupante e pericolosa la recrudescenza di atti di violenza razzista nei confronti di cittadini stranieri extracomunitari e nomadi;

considerata inderogabile l'acquisizione di un indirizzo tendente verso una società multietnica ed interculturale, cui aspira la maggioranza dei popoli europei nella loro matura consapevolezza democratica,

impegna il Governo:

in relazione all'attività del Ministero dell'interno, a perseguire una politica di integrazione razziale e di avvicinamento dei servizi di polizia anche ai cittadini ed alle comunità di immigrati extracomunitari, bandendo concorsi in cui sia prevista un'aliquota funzionale di agenti (ispettori ed allievi ufficiali) di colore, considerando il servizio nelle

forze di polizia come requisito per l'acquisizione della cittadinanza italiana anche in deroga alle attuali norme di legge».

(0/2944/6/1-Tab. 8)

SPETIČ

Non accolto dal Governo; respinto dalla Commissione (16 ottobre 1991)

«La 1ª Commissione permanente del Senato,

esaminati il disegno di legge finanziaria ed il bilancio di previsione dello Stato per il 1992;

considerato l'impegno del Governo e di tutte le forze politiche di assicurare agli italiani all'estero l'esercizio del diritto al voto per l'elezione del Parlamento nazionale,

impegna il Governo:

a dare piena attuazione al censimento ed alla costituzione dell'anagrafe degli italiani all'estero come atti propedeutici per una riforma elettorale, che istituisca circoscrizioni elettorali all'estero, in cui sia possibile (dopo opportuni accordi bilaterali e multilaterali o comunitari) da parte dei nostri connazionali l'esercizio del voto attivo e passivo».

(0/2944/7/1-Tab. 8)

SPETIČ

Respinto dalla Commissione (16 ottobre 1991)

- *Stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici (Tabella 9)*

«L'8ª Commissione permanente del Senato,

constatato che l'esistenza del Ministero dei lavori pubblici contraddice con un assetto razionale dell'impianto di Governo, poichè esso ingloba l'ANAS, che dovrebbe passare sotto il controllo del Ministero dei trasporti, e competenze che sono delle Regioni, mentre separa assurdamente le opere pubbliche e l'edilizia residenziale dalla gestione del territorio,

impegna il Governo:

a promuovere una riorganizzazione dei Ministeri che sia caratterizzata dai seguenti momenti:

a) soppressione del Ministero dei lavori pubblici;

b) riconduzione della politica della viabilità sotto il controllo del Ministero dei trasporti;

c) trasferimento alle Regioni di ogni residua competenza per le opere pubbliche, secondo una conseguente interpretazione degli articoli 116 e 117 della Costituzione;

d) costituzione del Ministero del territorio e dell'ambiente che, unificando le competenze del Ministero dell'ambiente e le competenze non trasferibili del Ministero dei lavori pubblici, presieda alla programmazione del territorio e alla promozione dell'ambiente».

(0/2944/1/8-Tab.9)

LIBERTINI

Non accolto dal Governo; respinto dalla Commissione (16 ottobre 1991)

«L'8ª Commissione permanente del Senato,

considerando che la legislazione straordinaria in materia di opere pubbliche ha avuto esiti disastrosi per l'allungamento dei tempi di esecuzione, il gonfiamento anomalo dei costi, l'impatto sull'ambiente, la valutazione di effettive priorità, l'inquinamento morale;

considerando le importanti raccomandazioni che in tal senso vengono dalla Commissione di indagine sulla ricostruzione delle zone della Campania e della Basilicata colpite dal terremoto,

impegna il Governo:

a sospendere per l'avvenire ogni forma di legislazione straordinaria, concentrando l'iniziativa sullo sveltimento delle procedure straordinarie, che ne accrescano nel contempo l'efficacia penetrante dei controlli e la trasparenza».

(0/2944/2/8-Tab.9)

LIBERTINI

Respinto dalla Commissione (16 ottobre 1991)

«L'8ª Commissione permanente del Senato,

considerando il ricorso che viene fatto sempre più largamente, nell'affidamento di lavori pubblici, alle concessioni, decise a trattativa privata;

considerando che per questa via si sono generati massicci sprechi di denaro pubblico, aumento dei costi delle opere, vasta corruzione,

impegna il Governo:

ad agire perchè nelle opere pubbliche gli affidamenti si realizzino con regolare gara di appalto, ricorrendo alle concessioni unicamente per opere che richiedono una complessa integrazione di prestazioni, e

comunque vincolandole a una gara, dotata di tutti i requisiti di pubblicità e trasparenza».

(0/2944/3/8-Tab.9)

LIBERTINI

Respinto dalla Commissione (16 ottobre 1991)

«L'8ª Commissione permanente del Senato,

considerando che nell'affidamento dei lavori pubblici è invalsa nella pubblica amministrazione l'abitudine di commettere alle ditte appaltatrici il progetto esecutivo e spesso, perfino, il progetto di massima;

rilevando che la progettazione di massima ed esecutiva è una prerogativa della amministrazione pubblica, a salvaguardia del pubblico interesse,

impegna il Governo a:

a) emanare adeguate direttive, con strumenti amministrativi e legislativi, perchè l'amministrazione pubblica realizzi sempre il progetto di massima e il progetto esecutivo;

b) a rafforzare adeguatamente, a tale scopo, gli uffici di progettazione;

c) a ricorrere, in carenza di personale competente e di attrezzature della amministrazione pubblica, a società di progettazione esistenti sul mercato, per l'esecuzione di progetti di massima ed esecutivi, sotto la direttiva ed il controllo della pubblica amministrazione».

(0/2944/4/8-Tab.9)

LIBERTINI

Respinto dalla Commissione (16 ottobre 1991)

«L'8ª Commissione permanente del Senato,

considerando che nella attuazione delle opere per i campionati mondiali di calcio per il 1990 si sono avuti casi clamorosi di aumenti iperbolici di costi e di opere carenti, mentre in altri casi non vi è stata corrispondenza tra gli effettivi investimenti e l'uso di impianti e strutture,

impegna il Governo:

a presentare al Parlamento, entro il 31 dicembre 1992, una relazione esauriente che elenchi le opere eseguite in quella occasione (compresi gli impianti sportivi), il loro costo finale, e l'utilizzo che ne è

stato fatto in relazione alla specifica esigenza dei campionati di calcio. Detta relazione deve indicare anche l'effettiva entità della spesa realizzata nel totale e suddivisa tra le voci principali».

(0/2944/5/8-Tab.9)

LIBERTINI

Respinto dalla Commissione (16 ottobre 1991)

«L'8ª Commissione permanente del Senato,

considerando che la legge n. 47 del 1985 (condono edilizio) è stata largamente disattesa, sia perchè molti edifici abusivi sono rimasti al di fuori del condono, sia perchè sono continuate le costruzioni abusive;

considerando la massiccia entità attuale dell'abusivismo edilizio;

considerando che le risorse finanziarie affluite al Tesoro con il condono edilizio sono state assorbite nel bilancio statale e non sono state che in piccola parte destinate al recupero dei territori,

impegna il Governo:

1) a realizzare entro il 30 giugno 1992 un censimento esaustivo dell'abusivismo edilizio, distinguendo tra la prima abitazione e le altre, e indicando quali e quante abitazioni siano state costruite nelle aree demaniali, e quante abitazioni siano escluse da condono edilizio, per carenza adeguamento alle norme antisismiche;

2) a comunicare al Parlamento, con apposita relazione, entro il 31 gennaio 1992, lo stato effettivo, provincia per provincia, della attuazione del condono edilizio, e con altra relazione, al 31 luglio 1992 gli esiti del sovraindicato censimento».

(0/2944/6/8-Tab.9)

LIBERTINI

Respinto dalla Commissione (16 ottobre 1991)

«L'8ª Commissione permanente del Senato,

considerando che la costruzione delle autostrade gestite da società private è stata assai spesso finanziata con denaro pubblico;

considerando la situazione finanziaria del Paese e l'esigenza di impiegare le risorse finanziarie per altri urgenti priorità,

impegna il Governo:

ad agire, con gli strumenti legislativi e amministrativi, perchè si sospenda ogni contributo pubblico alla costruzione di autostrade».

(0/2944/7/8-Tab.9)

LIBERTINI

Respinto dalla Commissione (16 ottobre 1991)

«L'8ª Commissione permanente del Senato,

considerando che la strada statale Adriatica è congestionata e quasi impraticabile nell'attraversamento dei centri maggiori;

considerando che le condizioni finanziarie dello Stato e una corretta gestione del territorio non consentono la costruzione di un altro itinerario stradale parallelo all'autostrada adriatica, nè di costose e ampie circonvallazioni, mentre è necessario concentrare le risorse sulla modernizzazione della linea ferroviaria adriatica,

impegna il Governo:

ad adottare le misure necessarie per liberalizzare adeguati tratti dell'autostrada adriatica nelle Marche, per consentire un più elevato suo uso da parte dei mezzi pesanti di trasporto».

(0/2944/8/8-Tab.9)

LIBERTINI

Respinto dalla Commissione (16 ottobre 1991)

«L'8ª Commissione permanente del Senato,

considerato che la legge n. 531 del 1982, che dettava le norme sulla programmazione della grande viabilità, è stata totalmente disattesa, poichè il piano decennale della viabilità è diventato solo un enorme contenitore di progetti disparati, e in pratica si è proceduto per piani stralci arbitrari;

considerando che è illogico definire un programma della grande viabilità, separandolo dalla programmazione delle ferrovie e degli altri modi di trasporto,

impegna il Governo a:

a) dare mandato al Ministro dei lavori pubblici e all'ANAS perchè rielaborino il piano decennale della viabilità, tenendo conto della entità delle risorse effettivamente disponibili, e lo integrino con il programma decennale delle ferrovie, del trasporto marittimo, e del trasporto aereo;

b) presentare il nuovo piano decennale della viabilità al Parlamento entro il 31 marzo 1992».

(0/2944/9/8-Tab.9)

LIBERTINI

Respinto dalla Commissione (16 ottobre 1991)

- *Stato di previsione del Ministero dei trasporti (Tabella 10)*

«L'8ª Commissione permanente del Senato,

considerando la necessità di dar vita ad un quadro di comando unitario del sistema dei trasporti, per orientarlo alla programmazione, all'integrazione e all'intermodalità, superando l'attuale assurda frantumazione delle competenze tra più Ministeri ed enti;

ritenendo che l'unificazione di tutte le competenze in materia di trasporti in un unico Ministero richiede necessariamente la netta separazione tra le attività di indirizzo, programmazione e controllo, e le attività gestionali che devono essere decentrate alle regioni e ad aziende pubbliche autonome, poichè senza questa condizione il Ministero unico diverrebbe un gigante burocratico impossibile da gestire;

considerando che l'istituzione del CIPET è un surrogato limitato e del tutto carente del Ministero unico dei trasporti,

impegna il Governo:

ad agire immediatamente, con gli opportuni mezzi legislativi ed amministrativi per realizzare immediatamente il Ministero unico dei trasporti, liberato da attività gestionali, finalizzato all'impegno di indirizzo, programmazione, trasporti, e capace di raccogliere tutte le competenze nella materia dei trasporti».

(0/2944/1/8-Tab.10)

LIBERTINI

Respinto dalla Commissione (16 ottobre 1991)

«L'8ª Commissione permanente del Senato,

considerando la necessità, largamente riconosciuta, di cambiare radicalmente il sistema dei trasporti, con una netta riduzione percentuale del trasporto su gomma, un ruolo maggiore delle ferrovie, la riorganizzazione dei trasporti urbani in direzione del trasporto pubblico, la crescita del cabotaggio marittimo, un'attiva politica dell'economia marittima, la razionalizzazione dello sviluppo aereo;

riconoscendo che sinora un tale indirizzo, contenuto seppur in misura insufficiente nel piano generale dei trasporti del 1985, non si è affermato nei fatti ed anzi è stato da essi contraddetto;

valutando gli enormi danni che questa condizione generale provoca al Paese sotto il profilo economico, ambientale, energetico, della sicurezza, del territorio,

impegna il Governo:

a presentare entro il 31 maggio una relazione al Parlamento nella quale si specifichino:

a) gli obiettivi quantitativi e qualitativi necessari per raggiungere in dieci anni un riequilibrio nel sistema dei trasporti in direzione delle ferrovie, del trasporto pubblico urbano, del cabotaggio, dell'integrazione e dell'intermodalità;

b) le risorse finanziarie necessarie per un tale riequilibrio scaglionate nel decennio;

c) gli strumenti legislativi, amministrativi e tecnici necessari per realizzare un tale programma».

(0/2944/2/8-Tab.10)

LIBERTINI

Respinto dalla Commissione (16 ottobre 1991)

«L'8ª Commissione permanente del Senato,

considerando il drammatico crescente divario tra Nord e Sud nel campo dei trasporti e le conseguenze che si determineranno nel Mezzogiorno, anche in rapporto ai processi di unificazione europea,

impegna il Governo a:

1) garantire al Mezzogiorno la riserva del 40 per cento sugli investimenti nei trasporti;

2) garantire che sul totale degli investimenti al Sud per i trasporti (compreso il trasporto su gomma) il 50 per cento si dedichi alle ferrovie, il 30 per cento al trasporto pubblico urbano;

3) estendere fino a Reggio Calabria e a Bari il progetto dell'alta velocità ferroviaria;

4) immettere nella rete ferroviaria una adeguata quantità di treni ETR 450 X (Pendolino) per ottenere quel drastico accorciamento delle percorrenze che gli esperimenti delle ferrovie rivelano possibile in tutte le ferrovie del Sud;

5) individuare obiettivi prioritari nella modernizzazione della rete ferroviaria e dei sistemi portuali del Mezzogiorno, e comunicarli al Parlamento».

(0/2944/3/8-Tab.10)

LIBERTINI

Respinto dalla Commissione (16 ottobre 1991)

«L'8ª Commissione permanente del Senato,

considerando la necessità di superare gli enormi ritardi nella definizione dei valichi alpini per un adeguato sistema di trasporti con l'Europa;

considerando la assoluta necessità di garantire l'ambiente alpino,

impegna il Governo a:

1) definire e presentare al Parlamento un programma organico che definisca i valichi alpini sui quali intervenire con investimenti finalizzati entro l'orizzonte del 2020;

2) escludere ogni altro valico automobilistico, concentrando esclusivamente gli investimenti nelle ferrovie;

3) affrontare e risolvere la questione delle comunicazioni con la Francia, escludendo la Val di Susa (dove già esistono una ferrovia a doppio binario, una strada e un'autostrada), e concentrando l'impegno sui valichi ferroviari Ciriègia-Mercantour e Aosta-Martigny».

(0/2944/4/8-Tab.10)

LIBERTINI

Respinto dalla Commissione (16 ottobre 1991)

«L'8ª Commissione permanente del Senato,

considerando la grande decadenza di quella parte della rete ferroviaria che, molti anni fa, fu ceduta ai privati, e che oggi è ritornata allo Stato in condizioni spesso pietose;

considerando che sono trascorsi diversi anni da quando il Parlamento stanziò 5.000 miliardi, quale parte del programma necessario per riqualificare questa rete;

considerando che i compiti di coordinamento, progettazione, direzione dei lavori nell'utilizzo delle somme stanziare sono stati affidati alla Ferconsult, secondo modalità che hanno suscitato legittime critiche e riserve;

considerando il ritardo comunque grave nella ristrutturazione delle ferrovie in concessione,

impegna il Governo:

a presentare entro il 31 gennaio 1992 una relazione al Parlamento nella quale siano specificati i seguenti elementi:

a) entità delle cifre stanziare ed effettivamente impegnate nella realizzazione delle opere al 1º agosto 1991;

b) percentuali delle somme stanziare vincolate alla progettazione dei lavori;

c) quadro completo dei progetti di ristrutturazione;

d) indicazioni delle date finali per la piena realizzazione dei

progetti, ed entità dell'ulteriore fabbisogno finanziario per ogni progetto».

(0/2944/6/8-Tab.10)

LIBERTINI

Respinto dalla Commissione (16 ottobre 1991)

«L'8ª Commissione permanente del Senato,

considerato che il treno ETR 450 X (Pendolino) è atto a realizzare le comunicazioni su tutte le reti ferroviarie anche antiquate, e che il treno ad alta velocità ETR 500 presenta caratteristiche avanzate, e tale da produrre una nuova generazione di treni,

impegna il Governo:

ad agire perchè sia resa disponibile, entro un arco di tempo ravvicinato, una flotta di ETR 450 per cinquanta unità, e si organizzi una commessa al consorzio Trevi, tale da consentire il pieno utilizzo dell'ETR 500 su percorsi più veloci».

(0/2944/7/8-Tab.10)

LIBERTINI

Respinto dalla Commissione (16 ottobre 1991)

«L'8ª Commissione permanente del Senato,

considerando che il progetto di «passante» ferroviario di Torino, in enorme ritardo di attuazione, risulta inadeguato a raccogliere il traffico che sarà prodotto dalla linea ad alta velocità Torino-Venezia,

impegna il Governo:

a far rivedere in tempi celeri il precedente progetto dell'Ente ferrovie dello Stato, nel contesto di una più completa riorganizzazione del traffico ferroviario nell'area torinese».

(0/2944/8/8-Tab.10)

LIBERTINI

Respinto dalla Commissione (16 ottobre 1991)

«L'8ª Commissione permanente del Senato,

considerando che dopo il 1988 vi è stata una vera e propria corsa alle alte retribuzioni nella sfera dirigente dell'Ente ferrovie dello Stato,

impegna il Governo:

a presentare al Parlamento, entro il 31 dicembre 1991, un'esauriente relazione che precisi l'ammontare delle retribuzioni del personale dirigente, le retribuzioni e i compensi assegnati per consulenze sia nel periodo tra il 1985 (inizio della riforma delle Ferrovie) e il 1988, sia nel periodo tra il 1988 ad oggi, allorchè sono state insediate due gestioni commissariali che avevano anche il compito di moralizzare l'Ente».

(0/2944/9/8-Tab.10)

LIBERTINI

Respinto dalla Commissione (16 ottobre 1991)

«L'8ª Commissione permanente del Senato,

considerati la gravissima crisi dei trasporti nelle aree urbane e l'impegno assurdamente ridotto dalla politica dei trasporti in questo campo, anche con stanziamenti finanziari continuamente decrescenti,

impegna il Governo:

a presentare al Parlamento entro il 31 dicembre 1991 un programma organico di sviluppo del trasporto pubblico nelle aree urbane con particolare riguardo alle aree metropolitane, nel quale siano contenuti i seguenti elementi:

a) indicazione degli obiettivi qualitativi e quantitativi nell'orizzonte temporale di cinque anni, dieci anni, quindici anni, atti a liberare le città dalla stretta del traffico, portando il trasporto pubblico all'85 per cento del trasporto totale;

b) indicazione del fabbisogno finanziario necessario per raggiungere questi obiettivi;

c) indicazione degli strumenti normativi necessari per realizzare il programma».

(0/2944/11/8-Tab.10)

LIBERTINI

Respinto dalla Commissione (16 ottobre 1991)

«L'8ª Commissione permanente del Senato,

considerando che anche il trasporto pubblico è comunque fonte di serio inquinamento delle città,

impegna il Governo:

a vincolare i contributi in conto capitale alle aziende di trasporto locale ad un programma che preveda entro dieci anni la trasformazione dell'intero parco autobus in filobus, autobus elettrici, autobus bimodali».

(0/2944/12/8-Tab.10)

LIBERTINI

Respinto dalla Commissione (16 ottobre 1991)

«L'8ª Commissione permanente del Senato,

considerando le ipotesi che sono state avanzate per la privatizzazione dell'azienda ATAC di Roma, trasformandola in società per azioni;

valutando l'assoluta impossibilità di un intervento del capitale privato in un'azienda che copre con i ricavi meno del 15 per cento dei costi;

ritenendo possibile ma pericolosa una soluzione che in realtà scorpori l'ATAC, assegnando ai privati le sue attività redditizie,

impegna il Governo:

a) a presentare al Parlamento, entro il 31 dicembre 1991, una relazione nella quale vi sia un'informazione esatta degli orientamenti del Governo e dei comuni sui processi eventuali di privatizzazione delle aziende di esercizio;

b) a vincolare l'erogazione di contributi di esercizio e contributi in conto capitale alle aziende di trasporto alla osservanza di precisi *standard* di servizio pubblico e alla regola secondo la quale si possono corrispondere ad aziende private contributi di esercizio non superiori al 15 per cento dei costi di esercizio».

(0/2944/13/8-Tab.10)

LIBERTINI

Respinto dalla Commissione (16 ottobre 1991)

- *Stato di previsione del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni*
(Tabella 11)

«L'8ª Commissione permanente del Senato,

considerando la tendenza manifestata da esponenti del Governo di procedere alla cessione ai privati dei centri di meccanizzazione postale costruiti con l'impegno dei contribuenti,

impegna il Governo:
a dismettere ogni scelta in tal senso».

(0/2944/1/8-Tab.11)

LIBERTINI

Respinto dalla Commissione (16 ottobre 1991)

«L'8ª Commissione permanente del Senato,
considerando che il trasporto di stampe commerciali è gestito dall'Amministrazione delle poste con tariffa sottocosto;
che detto trasporto ingombra e rallenta la distribuzione del resto del trasporto postale,

impegna il Governo:

ad elevare le tariffe per le stampe commerciali a livello di costo, riducendo nel contempo le tariffe postali della posta ordinaria».

(0/2944/2/8-Tab.11)

LIBERTINI

Respinto dalla Commissione (16 ottobre 1991)

«L'8ª Commissione permanente del Senato,
considerando che trasferimenti e assunzioni del personale delle Poste sono terreno di clientelismo e di irrazionale distribuzione delle forze,

impegna il Governo:

a presentare in Parlamento, entro il 31 dicembre 1992, una relazione nella quale si fornisca un elenco esatto dei trasferimenti e delle assunzioni nel periodo 1988-91, distinti per regione e un quadro della distribuzione complessiva del personale tra i vari impianti e le varie attività».

(0/2944/3/8-Tab.11)

LIBERTINI

Respinto dalla Commissione (16 ottobre 1991)

«L'8ª Commissione permanente del Senato,
considerando che lo sviluppo del sistema di meccanizzazione postale ha prodotto diseconomie e sprechi che hanno condotto anche a interventi del Parlamento,

impegna il Governo:

a presentare al Parlamento entro il 31 gennaio 1992 un rapporto dal quale risultino con chiarezza:

- a) gli investimenti effettuati finora nella meccanizzazione postale;
- b) il rapporto tra questi investimenti e la lavorazione della posta per aree geografiche;
- c) l'incidenza della meccanizzazione postale sull'occupazione con riferimento ai volumi di traffico».

(0/2944/4/8-Tab.11)

LIBERTINI

Respinto dalla Commissione (16 ottobre 1991)

«L'8ª Commissione permanente del Senato,

considerando che la RAI-TV è ormai rigidamente lottizzata tra i partiti e viene meno ai suoi compiti di corretta e oggettiva informazione giornalistica, applicando censura e distorsione delle notizie,

impegna il Governo:

- a) ad adottare le misure necessarie allo scopo di sopprimere il canone di abbonamento alla RAI-TV e di eliminare contemporaneamente il limite alla raccolta di pubblicità, così che la RAI-TV si collochi sul mercato in concorrenza e a pari condizioni con altri soggetti;
- b) a definire una sovvenzione di esercizio alla RAI-TV che sia commisurata, con imputazione programmata e precisa dei costi, ai servizi che siano di volta in volta richiesti, nell'interesse pubblico, dal Parlamento;
- c) trasformare le dotazioni di capitale in vere e proprie ricapitalizzazioni della RAI secondo criteri di economicità e redditività che vigono per le ricapitalizzazioni delle società private».

(0/2944/5/8-Tab.11)

LIBERTINI

Respinto dalla Commissione (16 ottobre 1991)

«L'8ª Commissione permanente del Senato,

considerando che la RAI-TV è rigidamente lottizzata e pratica una sistematica politica di censura e di distorsione dell'informazione, venendo meno alla sua funzione di servizio pubblico nell'interesse di tutti i cittadini,

impegna il Governo:

a porre in atto tutte le misure necessarie per riportare il servizio pubblico radio-televisivo ai suoi compiti di oggettività e di corretta informazione giornalistica».

(0/2944/6/8-Tab.11)

LIBERTINI

Respinto dalla Commissione (16 ottobre 1991)

«L'8^a Commissione permanente del Senato,

considerato che l'Amministrazione postale individua nell'insufficienza degli organici una delle ragioni di inadeguatezza del servizio mentre per contro è in aumento il numero dei dipendenti comandati e di quelli collocati fuori ruolo (1887 unità nel 1990 a fronte delle 1634 nel 1988),

impegna il Governo:

a fornire al Parlamento il quadro del personale comandato o distaccato a qualsiasi titolo presso altre Amministrazioni».

(0/2944/8/8-Tab.11)

PINNA, GAMBINO, SENESI

Respinto dalla Commissione (16 ottobre 1991)

«L'8^a Commissione permanente del Senato,

richiamato l'aumento allarmante, nel corso del 1991, del numero delle rapine agli uffici postali e ai mezzi portavalori, e i conseguenti danni alle persone e al bilancio dello Stato,

impegna il Governo:

ad accelerare i programmi per dotare di sistemi di allarme e di strutture di difesa passiva gli uffici che ne sono privi, specie nelle aree a maggior rischio, e a un più puntuale impiego delle scorte armate dei mezzi portavalori;

a fornire alle Commissioni parlamentari i dati conoscitivi sull'evoluzione del fenomeno negli ultimi anni, l'ammontare dei danni all'erario, le risorse investite nelle misure di prevenzione».

(0/2944/9/8-Tab.11)

PINNA, SENESI, GAMBINO

Respinto dalla Commissione (16 ottobre 1991)

- Stato di previsione del Ministero della difesa (Tabella 12)

«La 4^a Commissione permanente del Senato,
in sede di esame dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'anno 1992:

a) constatato che, nonostante i reiterati riconoscimenti della "indifferibilità di un processo di drastica contrazione e trasformazione delle forze militari", lo stato di previsione del Ministero della difesa per il 1992 riprende l'impostazione più tradizionale, senza che si sia provveduto a proporre prima al Parlamento il "nuovo modello di difesa";

b) rilevato che:

la conclusione degli accordi CFE e START, gli annunci unilaterali di Bush e Gorbaciov sulla eliminazione delle armi nucleari tattiche ed i mutamenti degli assetti politici e costituzionali dell'Unione Sovietica confermano un quadro di positiva evoluzione dei rapporti internazionali;

anche gli sviluppi di iniziative negoziali sul Medio oriente configurano opportunità di riduzioni di rischi e minacce sia in quell'area che nel Mediterraneo;

la stessa crisi jugoslava non porta a modificare l'analisi ed il giudizio sulla fase in atto e le scelte adottate in Europa, nè la riconosciuta esigenza di mutare la dislocazione delle forze sulla cosiddetta soglia di Gorizia;

a fronte della dissoluzione del Patto di Varsavia, i paesi NATO, continuando a contare sulla reciproca solidarietà, possono fare affidamento su ridotti apprestamenti di difesa, in un quadro politico di sicurezza che può essere reso più certo dall'istituzionalizzazione della CSCE e dall'evolversi della cooperazione europea anche nel campo della politica estera e della sicurezza;

di conseguenza divengono ineluttabili nella pianificazione delle forze dei governi d'Europa e nel dibattito per la elaborazione di una nuova concezione strategica della NATO nuovi orientamenti necessariamente intesi:

- 1) alla eliminazione delle armi nucleari di corto raggio;
- 2) al rafforzamento della dissuasione convenzionale sia in termini politici (ruolo ONU e nuova possibilità di dare esecuzione alle sue deliberazioni) sia militari;
- 3) alla riduzione delle grandi forze terrestri schierate su posizioni difensive predisposte e configurazione di organizzazioni sostitutive attivabili su allarme per mobilitazione;
- 4) alla conseguente formazione di forze terrestri integrate di rapido intervento fortemente professionalizzate;
- 5) alla riconferma del ruolo delle predisposizioni e dell'organizzazione della difesa civile;

c) considerando non più rinviabile la ristrutturazione della nostra organizzazione di difesa anche per la soluzione di vecchie e radicate difficoltà e distorsioni interne,

impegna il Governo:

a sottoporre con la massima urgenza al dibattito parlamentare una organica proposta di riduzione e ristrutturazione che, muovendo dall'introduzione di una visione ed una guida interforze e da una riequilibrata riconsiderazione di dimensioni, organizzazione e armamento delle diverse "missioni" delle Forze armate, configuri un nuovo modello di difesa economico ed efficiente secondo i seguenti fondamentali lineamenti:

a) rivedere radicalmente dimensione e completezza in tempo di pace delle forze attribuite alla "prima missione interforze" (difesa a Nord-Est), accompagnando la già decisa riduzione delle brigate dell'Esercito da 24 a 19 con l'ulteriore determinazione di non avere più di un terzo di reparti in condizione di operare con breve tempo di allarme, lasciando il resto a funzioni prevalentemente addestrative e prevedendone il completamento e l'operatività soltanto con tempi più lunghi di mobilitazione attraverso riserve addestrate e da addestrare;

b) rivedere dimensioni e schieramento relativi alla 2^a missione (difesa a Sud e alle linee di comunicazione marittima) ed alla 3^a (difesa aerea), in considerazione delle ridotte necessità di disperdere l'organizzazione e le forze e di sostenere in tempi brevi grandi rischieramenti di unità alleate, ridimensionando il numero delle basi aeree del Nord-Est e delle basi navali, liberando risorse per la necessaria modernizzazione;

c) ridefinire le missioni 4^a e 5^a (difesa del territorio e azioni di pace, di sicurezza e protezione civile) con una migliore qualificazione di mezzi e risorse ed una redistribuzione sul territorio, traendo le unità necessarie soprattutto da quanto assegnato alle missioni precedenti, anche al fine di comporre contingenti *ad hoc* di pronto intervento;

d) conseguentemente, oltre la definitiva approvazione in via transitoria del disegno di legge per la riduzione della leva a 10 mesi, prevederne l'ulteriore abbattimento a 4 mesi di addestramento di base, l'introduzione del servizio permanente di truppa, sia per l'inquadramento sia per avere le unità pronte all'impiego, la revisione del sistema attuale del volontariato, incentivandolo opportunamente e collegandolo al reclutamento anche di ufficiali o sottufficiali o di chi aspira ad entrare nei corpi di polizia, mediante una fase iniziale di ferma volontaria di un anno;

e) provvedere infine alla riforma dell'avanzamento da collegarsi alle vacanze di organico e non a situazioni esclusivamente soggettive, alla riduzione immediata dell'alimentazione dei ruoli a fronte della necessità di ridurre le dimensioni del personale, nonché a misure di mobilità anche correlate ai necessari programmi di civilizzazione di enti e organizzazioni del supporto logistico e dell'Amministrazione».

(0/2944/3/4-Tab. 12)

GIACCHE', BOLDRINI, FERRARA Maurizio,
BENASSI, MESORACA

Non accolto dal Governo; respinto dalla Commissione (10 ottobre 1991)

«La 4^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'anno 1992,

premesso che le recenti proposte del Presidente degli Stati Uniti d'America determinano una decisiva riduzione delle armi nucleari nell'area meridionale della NATO e nel Mediterraneo e giustificano, quindi, maggiormente la richiesta di soprassedere all'insediamento di una nuova base aerea alleata in Calabria e quella di interrompere la presenza di una base galleggiante di supporto a sottomarini nelle acque della Maddalena,

impegna il Governo:

1) a rivedere la decisione relativa alla base F16 a Isola Capo Rizzuto, sospendendo nel frattempo, immediatamente, ogni procedura in atto per la sua realizzazione, anche alla luce delle denunciate irregolarità registrate nei subappalti delle opere;

2) a risolvere l'annosa questione della segretezza degli accordi Italia-USA sulle basi concesse bilateralmente dal nostro Paese anche fuori dal quadro normativo della NATO;

3) a ricontrattare gli accordi, finalizzandoli alla NATO e uniformandoli alla più stretta osservanza delle previsioni istituzionali dell'Alleanza, per salvaguardare la sovranità nazionale, sia sul piano giuridico, sia sul piano degli assetti organizzativi che consentono l'esercizio della stessa».

(0/2944/4/4-Tab. 12)

MESORACA, GIACCHÈ, BOLDRINI, BENASSI,
FERRARA Maurizio

Non accolto dal Governo; respinto dalla Commissione (10 ottobre 1991)

«La 4^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per il 1992,

considerato che è in corso un processo positivo di disarmo atomico e in parte anche convenzionale;

considerato che il patto di Varsavia è stato sciolto e che le truppe sovietiche si stanno ritirando da tutti i Paesi dell'Est europeo;

preso atto che lo stesso congresso USA ha già più volte rifiutato gli stanziamenti per la base aerea degli F 16 a Crotone,

impegna il Governo:

a revocare definitivamente la decisione della costruzione a Crotone della base aerea per gli F 16».

(0/2944/5/4-Tab.12)

MORO

Non accolto dal Governo; respinto dalla Commissione (10 ottobre 1991)

«La 4^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per il 1992,

considerando la nuova situazione internazionale, i processi di disarmo in atto soprattutto nell'area europea, lo scioglimento del Patto di Varsavia;

considerando altresì che da molto tempo e da diverse parti, l'attuale organizzazione della leva militare nonchè la sua chiamata sono considerate inefficaci e frustranti, qualche volta anche in modo drammatico per gli stessi giovani arruolati;

impegna il Governo:

1) a rivedere radicalmente il nostro modello di difesa, impostandolo esclusivamente in termini difensivi;

2) a disporre un piano di riduzione della leva militare obbligatoria che la porti ad una durata di 4 mesi entro il 1992».

(0/2944/6/4-Tab.12)

MORO

Non accolto dal Governo; respinto dalla Commissione (10 ottobre 1991)

«La 4^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per il 1992,

sulla base delle informazioni pervenute da varie riunioni in sede NATO;

considerando altresì che nella recente dichiarazione congiunta dei Ministri degli esteri italiano ed inglese si prospetta la costituzione di una forza militare di pronto intervento dell'UEO per operare anche al di fuori dell'area della NATO;

nella convinzione che la pace non si esporta in altri Paesi con interventi militari e di guerra e che la forza di pronto intervento sarebbe necessariamente diretta soprattutto contro il Sud del mondo costretto in una condizione di sottosviluppo e di fame;

nella convinzione altresì che solo una forza militare organizzata e diretta dell'ONU può essere autorizzata ad un intervento di pace;

tenendo conto infine che si prospetta la possibilità che decisioni operative vengano prese su questa materia nel vertice della NATO che si svolgerà in Italia nel prossimo mese di novembre,

impegna il Governo:

1) ad operare perchè tale forza di rapido intervento fuori dai confini del Paese non venga costituita nè nell'ambito NATO nè in quello dell'UEO;

2) a rifiutare comunque la partecipazione a tale forza delle nostre Forze armate;

3) a sottoporre comunque ad un preventivo dibattito in Parlamento ogni decisione che possa coinvolgere l'Italia in questa operazione».

(0/2944/7/4-Tab.12)

MORO

Non accolto dal Governo; respinto dalla Commissione (10 ottobre 1991)

- *Stato di previsione del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato (Tabella 14)*

«La 10ª Commissione permanente del Senato,

constatato che il Governo, cedendo alla pressione dei recenti gravi disordini di Gioia Tauro pilotati da ambienti mafiosi e da noti esponenti politici che hanno strumentalizzato il giustificato malcontento dei lavoratori licenziati dai cantieri ENEL (sequestrati dalla magistratura) e lasciati volutamente da dieci mesi senza reddito, si propone di imporre la costruzione di una centrale con alimentazione a carbone camuffata come policombustibile, nella piana di Gioia Tauro;

rilevato che la gravissima scelta del Governo non solo contrasta con il pronunciamento contrario della popolazione e delle istituzioni locali per gli effetti devastanti che l'impianto termoelettrico provocherebbe all'assetto ambientale, sanitario, economico e territoriale, ma respinge assurdamente persino la decisione del Consiglio regionale della Calabria che propone un impianto piccolo alimentato a metano;

sottolineata l'enorme gravità che assume tale scelta governativa perchè viene presa nonostante sia in corso un importante procedimento

penale per una serie di violazioni di leggi commesse dall'ENEL in uno scandaloso intreccio di mafia, affari, in relazione alla centrale, accertato anche dalla Commissione parlamentare antimafia, che ha consentito un rafforzamento della mafia e dei poteri criminali;

considerato il grave comportamento del Governo e dell'ENEL, che negando il riconoscimento della Cassa integrazione guadagni ai circa 500 lavoratori licenziati a seguito del sequestro dei cantieri, ha voluto strumentalizzarli come forza di pressione per poter imporre la mega-centrale a carbone,

impegna il Governo:

1) a revocare ogni decisione diretta alla costruzione della megacentrale a carbone e di accogliere la proposta del Consiglio regionale respingendo ogni tipo di pressione che favorisca la mafia;

2) a corrispondere la Cassa integrazione guadagni ai lavoratori licenziati;

3) a promuovere un programma di sviluppo economico e sociale della Piana e della Calabria che, partendo dalla immediata utilizzazione polifunzionale del porto, preveda interventi per la creazione di un vasto tessuto produttivo, industriale, agricolo e turistico che dia risposte economiche e occupazionali».

(0/2944/1/10-Tab. 14)

TRIPODI, LIBERTINI, CROSETTA

Respinto dalla Commissione (16 ottobre 1991)

«La 10ª Commissione permanente del Senato,

considerato che l'approvazione della legge di riforma può permettere all'ENEA una seria ristrutturazione ed un rilancio nell'interesse del Paese;

tenuto conto che ciò richiede un rinnovato ed approfondito impegno di tutto il personale dipendente;

sottolineato che il contratto di lavoro è scaduto da tre anni e legittimamente il personale dipendente ne sollecita il rinnovo;

richiamato l'ordine del giorno proposto dalla medesima Commissione e accolto dal Governo all'atto dell'approvazione della legge di riforma,

invita il Governo:

ad approvare la stipula del contratto di lavoro dell'ENEA entro pochi giorni».

(0/2944/2/10-Tab. 14)

GIANOTTI, BAIARDI, CARDINALE, CISBANI,
MONTINARO

Respinto dalla Commissione (16 ottobre 1991)

- *Stato di previsione del Ministero della marina mercantile (Tabella 17)*

«L'8ª Commissione permanente del Senato,
considerando la necessità di realizzare i sistemi portuali,
superando vieti localismi,

impegna il Governo:

a definire, entro il 31 dicembre 1992:

a) i porti che in ciascun sistema portuale hanno un ruolo preminente;

b) le integrazioni tra i vari porti del sistema;

c) le funzioni dei sistemi portuali, anche con il criterio di evitare un sovraccarico burocratico».

(0/2944/1/8-Tab 17)

LIBERTINI

Respinto dalla Commissione (15 ottobre 1991)

«L'8ª Commissione permanente del Senato,

considerando la necessità di attivare il cabotaggio marittimo sul Tirreno e sull'Adriatico per alleggerire il transito delle merci fra il Nord e il Sud della penisola,

impegna il Governo:

a presentare al Parlamento, entro il 31 marzo 1992, un progetto organico a tal fine».

(0/2944/2/8-Tab.17)

LIBERTINI

Respinto dalla Commissione (15 ottobre 1991)

«L'8ª Commissione permanente del Senato,

considerando la necessità di un'efficace politica del cabotaggio marittimo, nel quadro dell'intermodalità,

impegna il Governo:

ad operare perchè sia costituita, nell'ambito di un progetto di cabotaggio, una società, alla quale partecipino in parti uguali l'Ente

ferrovie dello Stato e la Finmare, volta ad incentivare il trasporto passeggeri e merci via mare».

(0/2944/3/8-Tab. 17)

LIBERTINI

Respinto dalla Commissione (15 ottobre 1991)

«L'8^a Commissione permanente del Senato,

considerata la tendenza alla privatizzazione dei porti attraverso la spartizione delle attrezzature tra alcuni gruppi finanziari e la necessità del carattere aperto e competitivo dei sistemi portuali,

impegna il Governo:

ad operare perchè, evitando quella spartizione, sia mantenuto ai porti il necessario carattere pubblico e aperto».

(0/2944/4/8-Tab.17)

LIBERTINI

Respinto dalla Commissione (15 ottobre 1991)

«L'8^a Commissione permanente del Senato,

considerando i risultati negativi dell'azione del Governo che, invece di sollecitare lo sviluppo delle compagnie portuali verso il modello di impresa, ha agito per svuotarne e azzerarne la funzione,

impegna il Governo:

ad operare perchè alle compagnie portuali, riorganizzate come impresa, sia affidata la gestione del ciclo del lavoro portuale».

(0/2944/5/8-Tab.17)

LIBERTINI

Respinto dalla Commissione (16 ottobre 1991)

«La 13^a Commissione permanente del Senato,

constatato che lo Stato ha speso la imponente cifra di circa 1.000 miliardi di lire per la costruzione del grande porto di Gioia Tauro che doveva servire al fantomatico quinto Centro siderurgico svanito per la sopraggiunta crisi della siderurgia;

rilevato che la imponente infrastruttura portuale non trova ancora una prospettiva sulla sua utilizzazione in quanto il Governo ha completamente eluso il problema nonostante la spesa sostenuta e le sollecitazioni per una immediata utilizzazione, impedendo e negando la prospettiva di renderla porto di servizio ad uso dell'ENEL;

considerato che il porto di Gioia Tauro può assolvere ad un ruolo importante senza incidere sull'attività degli altri porti italiani, in considerazione della sua ubicazione geografica al centro del Mediterraneo e in un'area molto bisognosa di sviluppo e di occupazione,

impegna il Governo:

a provvedere in tempi rapidi alla realizzazione della struttura gestionale e alla utilizzazione polifunzionale del grande porto».

(0/2944/1/13-Tab.17)

TRIPODI

Respinto dalla Commissione (15 ottobre 1991)

- *Stato di previsione del Ministero delle partecipazioni statali (Tabella 18)*

«La 5^a Commissione permanente del Senato,

premesso:

che il Parlamento, in più occasioni ha sollecitato il Governo a predisporre un nuovo piano per la chimica;

che dopo la conclusione negativa della vicenda Enimont gran parte dell'industria chimica italiana è in mano pubblica;

che dal fallimento della *joint venture* tra Enichem e Montedison sono derivate nuove difficoltà per effetto della sopravvalutazione del valore degli impianti apportati dalla Montedison con il conseguente aumento della situazione debitoria di Enichem;

che è stato predisposto, da Enichem, un *business plan*, che, nella logica di un piano di esclusivo risanamento finanziario più che industriale (riproduzione sostanziale del vecchio *business plan* di Enimont), sconvolge l'attuale assetto produttivo e occupazionale degli stabilimenti chimici, in particolare per quelli ubicati al Sud con conseguenti gravi ripercussioni di carattere economico e sociale,

impegna il Governo:

1) a predisporre un nuovo piano nazionale di sviluppo di tutta l'industria chimica (sia privata che pubblica) con particolare riferimento a quella secondaria e fine;

2) a bloccare qualsiasi iniziativa da parte di Enichem tendente a modificare gli assetti produttivi e occupazionali».

(0/2944/1/5-Tab.18)

CROCETTA

Respinto dalla Commissione (11 ottobre 1991)

- *Stato di previsione del Ministero dell'ambiente (Tabella 22)*

«La 13^a Commissione permanente del Senato,

constatato che il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, ha deciso di proporre al Consiglio dei ministri la costruzione in due fasi della mega centrale "policombustibile" ad alimentazione a carbone cedendo alla pressione della recente strana rivolta di Gioia Tauro pilotata da ambienti mafiosi ed esponenti politici che hanno utilizzato strumentalmente l'exasperazione dei lavoratori licenziati e lasciati da oltre un anno senza reddito a seguito del sequestro dei cantieri ordinato dalla Magistratura;

rilevato che la proposta del Ministro dell'industria è in aperto contrasto con le contestazioni e le prescrizioni fissate dal Ministro dell'ambiente che prevedono l'alimentazione al 50 per cento a metano ed una ulteriore riduzione delle emissioni inquinanti;

considerato che la proposta del Ministro dell'industria porterebbe all'annullamento totale del pronunciamento contrario delle popolazioni e delle istituzioni locali, nonchè calpesterebbe il parere scientifico, seppure contraddittorio espresso dalla Commissione nominata dal Ministro dell'ambiente,

impegna il Governo e per esso il Ministro dell'ambiente:

ad intervenire per bloccare il provvedimento proposto dal Ministro dell'industria in quanto la taglia e il tipo di alimentazione della centrale sono nettamente in contrasto sia con le esigenze ambientali del territorio sia con le determinazioni e le prescrizioni a cui è pervenuta la Commissione per le valutazioni di impatto ambientale in data 27 luglio 1990».

(0/2944/3/13-Tab. 22)

TRIPODI, LIBERTINI

Respinto dalla Commissione (16 ottobre 1991)

DISEGNO DI LEGGE FINANZIARIA - ARTICOLI

Art. 2.

«La 1^a Commissione permanente del Senato,

esaminati il disegno di legge finanziaria ed il bilancio di previsione dello Stato per il 1992, considerato il gravissimo ritardo con cui viene affrontata la questione della tutela delle minoranze in Italia, fatto tanto più preoccupante se rapportato al livello di maturazione democratica e civile della Comunità europea, di cui testimoniano innumerevoli documenti dell'Assemblea di Strasburgo, del Consiglio d'Europa e della CSCE,

impegna il Governo:

a non frapporre ulteriori ostacoli alla conclusione positiva dell'*iter* parlamentare delle proposte di legge riguardanti la tutela della minoranza slovena nel Friuli-Venezia Giulia, della comunità ladina nel Trentino-Alto Adige e nel Veneto, dei vari gruppi linguistici sparsi nella penisola e di cui tratta una specifica legge-quadro, garantendo nel contempo anche le necessarie coperture finanziarie».

(0/3003/1/1)

SPETIČ, RIZ

Non accolto dal Governo; respinto dalla Commissione (16 ottobre 1991)

«La 1^a Commissione permanente del Senato,

esaminati il disegno di legge finanziaria e il bilancio di previsione dello Stato per il 1992, ritenuto ormai scandaloso il fatto che la minoranza slovena del Friuli-Venezia Giulia, presente sul territorio nazionale, continui ad aspettare invano una legge che ne tuteli l'identità linguistica e culturale nel rispetto dei principi sanciti dall'Assemblea Costituente negli articoli 2, 3, 6 della Carta,

impegna il Governo:

a non ostacolare ulteriormente l'*iter* dei disegni di legge atto Senato nn. 343 e connessi, in materia di tutela dei cittadini italiani di lingua slovena, alla data del 30 luglio 1991 in corso di esame da parte della Commissione stessa».

(0/3003/9/1)

GALEOTTI, VETERE, FRANCHI

Non accolto dal Governo; respinto dalla Commissione (16 ottobre 1991)

«La 1^a Commissione permanente del Senato,

premessi che nel disegno di legge finanziaria per il 1992 si prevedono, all'articolo 2, finanziamenti per il rinnovo dei contratti del pubblico impiego da tempo scaduti, tali da consentire un incremento delle retribuzioni nel limite del tasso programmato di inflazione (4,5 per cento);

rilevato che il Governo punta ad una separazione tra il rinnovo dei contratti e la riforma del rapporto di lavoro, che viene rinviata nel tempo;

considerato inadeguato e non realistico un incremento delle retribuzioni al di sotto dell'1 per cento in termini reali ed indilazionabile la riforma del rapporto di lavoro pubblico e della dirigenza amministrativa e valutato difficilmente conseguibile il risparmio ipotizzato (7.000 miliardi) sulle retribuzioni del pubblico impiego in assenza di una riforma dei meccanismi di governo della spesa per il personale,

impegna il Governo:

a superare rapidamente i ritardi e a rinnovare i contratti del pubblico impiego, affrontandone contestualmente la riforma, nella direzione di un diritto comune a tutti i lavoratori pubblici e privati ed affermando l'autonomia della gestione amministrativa rispetto al potere di indirizzo politico con il riconoscimento della piena responsabilità dei funzionari anche nell'uso delle risorse finanziarie in rapporto agli scopi delle singole amministrazioni;

ad istituire un'agenzia per le relazioni sindacali del lavoro pubblico (dotata di personalità giuridica e sottoposta alle direttive e alla vigilanza della Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della funzione pubblica), che rappresenti le Pubbliche amministrazioni nella contrattazione collettiva di ambito nazionale e le assista nella contrattazione di ambito inferiore e sia altresì competente per il controllo sull'attuazione dei contratti e la verifica del rispetto dei limiti di spesa, anche in vista di una nuova disciplina giuridica del rapporto di pubblico impiego».

(0/3003/10/1)

GALEOTTI, MAFFIOLETTI, TOSSI BRUTTI, VETERE, FRANCHI

Non accolto dal Governo; respinto dalla Commissione (16 ottobre 1991)

«La 2^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria per il 1992; considerando lo stato della Giustizia civile e penale, che necessita di un intervento di carattere straordinario, soprattutto, ma non solo, sotto il profilo delle strutture e dei supporti tecnico-operativi per i magistrati e gli altri operatori,

impegna il Governo:

a predisporre un piano di intervento con lo stanziamento di almeno 950 miliardi per la Giustizia al fine di superare la paralisi pressochè totale della Giustizia civile, specie al Sud, e le difficoltà che incontra l'applicazione del nuovo codice di procedura penale in particolare nelle regioni a più alta intensità mafiosa».

(0/3003/1/2)

SALVATO

Non accolto dal Governo; respinto dalla Commissione (16 ottobre 1991)

«La 5ª Commissione permanente del Senato,

constatato che, come da più parti viene rilevato e contestato, la RAI è un carrozzone lottizzato, al servizio dei partiti di regime, che non si differenzia sostanzialmente dalle televisioni private se non per il fatto che i cittadini devono pagare il canone per contenere la sua raccolta pubblicitaria,

impegna il Governo:

ad abolire il canone di abbonamento e il tetto della raccolta pubblicitaria della RAI».

(0/3003/1/5)

VISIBELLI

Non accolto dal Governo; respinto dalla Commissione (31 ottobre 1991)

«La 5ª Commissione permanente del Senato,

esaminati il disegno di legge finanziaria e, in quanto ad esso connesso, lo stato di previsione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale per l'anno finanziario 1992,

ritiene:

a) del tutto irrisorio il bilancio del Ministero del lavoro, a causa delle misere risorse disponibili (lo 0,15 dell'intera spesa della pubblica amministrazione);

b) che manchi una progettualità mirata ad eliminare gli squilibri occupazionali presenti nel Paese;

c) che sia stato disatteso l'intervento sulla richiesta sollevata in diverse occasioni dalla Commissione delle Comunità Europee per la priorità alla lotta contro la disoccupazione a lungo termine;

d) che permanga la violazione commessa dagli stessi organi dello Stato e dagli enti pubblici per le mancate assunzioni numeriche tramite

collocamento ordinario di lavoratori nei livelli più bassi della pubblica amministrazione, ai sensi dell'articolo 16 della legge n. 56 del 1987;

e) del tutto assente il Ministero del lavoro sulla tematica della formazione professionale, un settore di vitale importanza «gestito» da alcune Regioni, con poca professionalità e scarsi risultati pratici ai fini dell'avviamento al lavoro altamente qualificato;

f) scarsi i risultati ottenuti nel Mezzogiorno con i contratti formazione e lavoro, a causa dell'inadeguato controllo sulla loro regolarità e finalizzazione;

g) preoccupante il disegno di legge sulla riforma pensionistica per quanto riguarda il rispetto dei diritti maturati e l'età pensionabile,

invita il Governo:

ad intervenire urgentemente nelle aree meridionali colpite dal fenomeno sempre più grave della disoccupazione giovanile e pertanto soggetta a tentazioni di aggregazione al mondo malavitoso;

a rivedere le norme previste nella legge n. 223 del 1991, relativamente alla chiamata nominativa per l'assunzione nel settore privato che preclude di fatto l'avviamento al lavoro dei disoccupati di lunga durata alimentando soprattutto nel Sud il clientelismo ed il mercato nero del posto di lavoro;

a definire l'obbligo da parte degli enti pubblici e dello Stato ad assumere per bassi profili professionali dalla graduatoria prevista dalla legge n. 56 del 1987 (art. 16), e per le regioni meridionali la deroga del 50 per cento dei posti ai lavoratori delle aziende che fruiscono dell'intervento di integrazione salariale straordinario (disposizioni in materia di finanza pubblica atto Senato n. 3004);

ad avviare la revisione della struttura organizzativa per il controllo diretto della formazione professionale così come avviene nella maggior parte dei paesi industrialmente avanzati;

ad intensificare i controlli sui progetti formazione e lavoro approvati dalle commissioni regionali dell'impiego, soprattutto nel Mezzogiorno, garantendone la regolarità e la corrispondenza al fine, a mezzo degli interventi degli ispettorati del lavoro;

a pervenire celermente ad una riforma del sistema pensionistico, unificando i trattamenti, la contribuzione, la normativa tra settore pubblico e privato, senza elevare l'età pensionabile e nel rispetto dei diritti maturati, fissando un livello di pensione minima adeguato al costo della vita».

(0/3003/2/5)

FLORINO

Non accolto dal Governo; respinto dalla Commissione (31 ottobre 1991)

«La 5ª Commissione permanente del Senato,

constatato che in Italia le autostrade, realizzate spesso con risorse finanziarie pubbliche, alla scadenza del termine previsto dalla concessione non risultano essere mai state consegnate allo Stato,

impegna il Governo:

a sospendere i contributi alle autostrade e a non rinnovare le concessioni alle loro scadenze».

(0/3003/3/5)

VISIBELLI

Non accolto dal Governo; respinto dalla Commissione (16 ottobre 1991)

«La 5^a Commissione permanente del Senato,

constatato:

che il Ministero dell'ambiente ha dimostrato una scarsa capacità operativa di spesa;

che la struttura, i mezzi e il personale del Ministero non sono nella condizione di assolvere ai numerosi compiti previsti dalle leggi e dai piani-programma;

che sono state presentate o annunciate proposte di legge per la riorganizzazione del Ministero, per la istituzione di un'Agenzia dell'Ambiente e per la redazione di un testo unico della normativa ambientale;

che i troppi accordi e concerti e le complesse procedure ritardano la predisposizione e l'attuazione di programmi e di interventi e quindi l'attuazione della politica ambientale;

che è necessario istituire dei punti di responsabilità operativa,

impegna il Governo:

a presentare entro 60 giorni all'Assemblea del Senato una proposta organica per superare gli attuali ostacoli ed i limiti per la piena attuazione di una politica ambientale in Italia».

(0/3003/4/5)

SPECCHIA, FILETTI, MANTICA, RASTRELLI

Non accolto dal Governo; respinto dalla Commissione (31 ottobre 1991)

«La 5^a Commissione permanente del Senato,

constatato:

che la regione Puglia non ha ancora provveduto ad approvare il Piano regionale per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, nonostante sia trascorso da tre anni e mezzo il termine ultimo previsto dalla legge n. 441 del 1987;

che la mancanza di un riferimento programmatico regionale ha creato gravi difficoltà per i comuni e le province, ed ha favorito la

realizzazione di discariche senza un minimo di programmazione e il permanere in esercizio di altre discariche prive dei requisiti richiesti dalla normativa vigente,

constatato altresì:

che sono stati già pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* gli accordi di programma tra le regioni ed il Ministero dell'ambiente, relativi al Programma triennale di salvaguardia ambientale;

che, ciò non è, invece, avvenuto per la regione Puglia che nel dicembre 1990 erroneamente si limitò ad inviare al Ministero l'elenco di tutte le proposte e delle richieste senza tenere conto dei fondi assegnati e dei limiti posti dalla delibera del CIPE del 3 agosto 1990;

che, per le aree ad elevato rischio di crisi ambientale di Brindisi e di Taranto, dichiarate tali con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 30 novembre 1990, tutto è fermo a causa delle inadempienze della regione Puglia e vi è il rischio che per il 1992 non possano essere finanziati i programmi di disinquinamento,

rilevato:

che il permanere di questa situazione arrecherebbe ulteriori gravi danni alle categorie, ai cittadini ed agli enti locali della regione Puglia,

impegna il Governo e per esso il Ministro dell'ambiente:

a) ad applicare, per il Piano regionale di smaltimento dei rifiuti solidi urbani della regione Puglia, i poteri sostitutivi previsti dal comma 3 dell'articolo 3 della legge n. 441 del 1987;

b) ad investire il Comitato Stato-Regioni del problema delle aree ad elevato rischio di crisi ambientale di Brindisi e di Taranto e del Programma triennale di salvaguardia ambientale relativamente alla regione Puglia».

(0/3003/5/5)

SPECCHIA, VISIBELLI, FILETTI, RASTRELLI, MANTICA

Non accolto dal Governo; respinto dalla Commissione (31 ottobre 1991)

«La 5^a Commissione permanente del Senato,

rilevato:

che il Ministero dell'industria sta procedendo all'esame degli interventi per l'aggiornamento del Piano energetico nazionale del 1988;

che la principale linea di indirizzo è quella di privilegiare l'uso del gas metano, pur mantenendo e sviluppando la diversificazione delle fonti;

che è ormai diffusa la consapevolezza che fu inopportuna la rinuncia al pur modesto presidio nucleare, decisa dal Parlamento con la risoluzione del 12 giugno 1990, e che ha portato, con la delibera Comitato interministeriale per la programmazione economica del 26 luglio 1990, alla chiusura delle centrali nucleari di Caorso e di Trino Vercellese e alla costosa riconversione di quella di Montalto di Castro;

che sulla base dei dati ufficiali dell'AIEA il nucleare, fermo in Italia, continua a prosperare altrove, ad esempio in Svezia dove è stata sospesa la decisione di chiudere gli impianti;

che in vista dell'internazionalizzazione del mercato dell'energia nel 1993, la recente dichiarazione congiunta di Belgio, Francia, Germania e Gran Bretagna tendente ad una più stretta collaborazione nel settore nucleare al fine di potenziarne l'utilizzazione può portare ad una ulteriore accentuata disparità nei costi di produzione a danno dell'Italia;

che sul versante dell'approvvigionamento, segnatamente di metano, non si dispone di un quadro di certezze per via di mutabili situazioni geopolitiche;

che l'accettazione del carbone incontra crescenti difficoltà da parte degli enti locali,

considerato:

che in tutto il mondo si è andato accentuando lo studio per nuovi tipi di reattori e di centrali, mentre l'Italia registra gravi ritardi;

che, a maggior tutela dell'ambiente, il nucleare comporta minore impatto rispetto agli idrocarburi e al carbone;

che va favorita una prospettiva di minor costo dell'energia per il sostegno di una industria più competitiva;

impegna il Governo:

ad una attenta riconsiderazione delle indicazioni a medio e lungo termine del Piano energetico;

ad una politica energetica che possa basarsi su un più efficace coordinamento tra Ministeri, enti energetici e enti di ricerca;

all'individuazione di maggiori risorse per la promozione di nuove tecnologie nel settore nucleare ed un aumento dei fondi destinati alla ricerca sulla fusione;

alla elaborazione di un programma di reinserimento nella produzione di energia elettrica di fonte nucleare, con la previsione di reattori cosiddetti "a sicurezza intrinseca".

(0/3003/6/5)

GRADARI

Non accolto dal Governo; respinto dalla Commissione (31 ottobre 1991)

«La 5ª Commissione permanente del Senato,

considerata la necessità di procedere al completamento dei lavori di ripristino degli edifici pubblici e privati e delle infrastrutture

danneggiate dai terremoti verificatisi in Umbria dal 1979 in poi (Valnerina, Eugubino e Spolefino-Ternano);

valutata l'obiettivo urgenza delle richieste avanzate in tal senso dalla regione Umbria e dalle amministrazioni interessate,

impegna il Governo:

ad operare per assicurare un congruo intervento finanziario atto a consentire la prosecuzione dei lavori di cui sopra».

(0/3003/7/5)

GIUSTINELLI, NOCCHI, TOSSI BRUTTI, CASCIA,
CISBANI, TORNATI, ANDREINI, VISCONTI

Non accolto dal Governo; respinto dalla Commissione (31 ottobre 1991)

«La 5ª Commissione permanente del Senato,

considerata la grande importanza che il raddoppio della ferrovia Orte-Falconara assume nel contesto del disegno di sviluppo delle reti di comunicazione italiane, in funzione sia complementare che alternativa alla dorsale Milano-Roma e come primaria modalità di collegamento tra il Tirreno e l'Adriatico;

considerate le connessioni esistenti tra il completamento di tale opera, prevista dal Piano generale dei trasporti, e le grandi infrastrutture viarie come l'Autostrada del Sole, la E45, la Civitavecchia-Viterbo-Terni-Rieti, o ferroviarie come la direttissima Firenze-Roma e l'istituendo Centro intermodale di Orte;

impegna il Governo:

a definire con la massima urgenza:

1) le modalità di finanziamento e i tempi di realizzazione del suddetto raddoppio;

2) le procedure necessarie per giungere, così come auspicato dalla stessa 8ª Commissione del Senato, alla classificazione dell'interporto di Orte tra quelli di I categoria».

(0/3003/8/5)

GIUSTINELLI, SPOSETTI, RANALLI, TORNATI,
CASCIA, CISBANI, TOSSI BRUTTI, NOCCHI

Non accolto dal Governo; respinto dalla Commissione (31 ottobre 1991)

«La 5ª Commissione permanente del Senato,

considerata la grave situazione in cui si trova il costone roccioso interessato dalla cascata delle Marmore (Terni) e i problemi che ne

derivano per l'incolumità delle persone, dei beni e degli impianti produttivi ad esso sottostanti;

ritenuta l'urgente necessità di procedere al reperimento di risorse finanziarie aggiuntive, stimate - sulla base di un progetto generale redatto dalla regione Umbria - in circa 120 miliardi, oltre ai 5 miliardi messi a disposizione dalla legge n. 730 del 1986 e agli 8 miliardi della legge n. 183 del 1989,

impegna il Governo:

a definire, sulla base di un programma poliennale di intervento, le ulteriori modalità di finanziamento dei suddetti lavori».

(0/3003/9/5)

GIUSTINELLI, TOSSI BRUTTI, NOCCHI, TORNATI, ANDREINI, SPOSETTI, VISCONTI, SENESI

Non accolto dal Governo; respinto dalla Commissione (31 ottobre 1991)

«La 5ª Commissione permanente del Senato,

considerata l'importanza della superstrada Civitavecchia-Viterbo-Orte-Terni-Rieti, ai fini del collegamento di una vasta area dell'Italia centrale;

valutata con preoccupazione la lentezza con cui si procede al finanziamento delle tratte Civitavecchia-Viterbo e Terni-Rieti,

impegna il Governo:

a definire, nel quadro delle risorse a disposizione della viabilità statale, modi e tempi di intervento volti ad assicurare il completamento dei lavori di questa importante arteria».

(0/3003/10/5)

GIUSTINELLI, SPOSETTI, RANALLI, TOSSI BRUTTI, NOCCHI, SENESI, LOTTI, VISCONTI

Non accolto dal Governo; respinto dalla Commissione (31 ottobre 1991)

«La 5ª Commissione permanente del Senato,

premesso che l'attuale legislazione prevede il calcolo dell'intera indennità integrativa speciale del computo del premio di fine servizio per gli iscritti all'INADEL a norma della legge 7 luglio 1980, n. 299, così come interpretata dalla Corte costituzionale, sentenza, n. 236/1986, e per i dipendenti del settore privato, a norma della legge 29 maggio 1982, n. 297; mentre restano ancora esclusi da tale diritto gli impiegati dello Stato e delle Aziende autonome (decreto del Presidente della Repubbli-

ca 29 dicembre 1973, n. 1032), i dipendenti degli enti pubblici non economici (legge 20 marzo 1975, n. 70) e i dipendenti dell'Ente ferrovie dello Stato;

considerato che questa normativa così eterogenea ha indotto la Corte costituzionale, chiamata a pronunciarsi sull'argomento, a lanciare un monito al legislatore affermando che: "appare ormai indilazionabile un intervento legislativo volto a ricondurre verso una disciplina omogenea i trattamenti di quiescenza nell'ambito dell'impiego pubblico. L'accentuazione frazionistica attraverso la prosecuzione dello spezzettamento normativo, conseguente ad interventi parziali, limitati e particolari, potrebbe condurre a valutazioni globali della normativa, che, imporrebbero una valutazione di illegittimità della normazione complessiva" (sentenza n. 220 dell'11 febbraio 1988);

valutato che tale normativa è da molto tempo oggetto di un vasto movimento di protesta e rivendicativo che ha ormai investito le sedi istituzionali e lo stesso Parlamento e che nel disegno di legge finanziaria si registra l'assenza di un accantonamento finalizzato ad assicurare la copertura finanziaria ai disegni di legge relativi al riconoscimento dell'indennità integrativa speciale nel calcolo dell'indennità di buonuscita dei pubblici dipendenti e che ciò disattende un preciso impegno assunto più volte dal Governo e di recente confermato,

impegna il Governo:

a non frapporre ulteriori ostacoli alla conclusione dell'iter parlamentare dei richiamati disegni di legge in corso d'esame da parte della 1^a Commissione permanente (Affari costituzionali) del Senato della Repubblica, provvedendo alle necessarie coperture finanziarie che in parte possono essere garantite utilizzando gli accantonamenti EN-PAS».

(0/3003/11/5)

GALEOTTI, VETERE, FRANCHI, MAFFIOLETTI,
TOSSI BRUTTI, GIUSTINELLI, SPOSETTI,
VIGNOLA

Non accolto dal Governo; respinto dalla Commissione (31 ottobre 1991)

«La 5^a Commissione permanente del Senato,

considerato che sono ampiamente scaduti i termini fissati dall'articolo 15 della legge n. 46 del 5 marzo 1990 per l'emanazione del regolamento di attuazione, nonostante il parere espresso dal Consiglio di Stato in data 27 giugno 1991;

constatato lo stato di paralisi e di gravissimo disagio in cui vengono a trovarsi gli enti locali, le camere di commercio, i tecnici e le imprese installatrici degli impianti tecnici nell'applicazione delle norme contenute nella legge n. 46 del 1990;

di fronte al rischio che siano vanificate le importanti innovazioni

legislative introdotte dalla legge n. 46 del 1990 in materia di sicurezza degli impianti tecnici nelle abitazioni e negli edifici di uso collettivo,

impegna il Governo:

ad emanare il regolamento di attuazione previsto all'articolo 15 della legge n. 46 del 1990 entro e non oltre il 31 dicembre 1991».

(0/3003/12/5) PETRARA, GIANOTTI, BAIARDI, CARDINALE, MONTINARO

Non accolto dal Governo; respinto dalla Commissione (31 ottobre 1991)

«La 13ª Commissione permanente del Senato,

rilevato che l'enorme taglio dei finanziamenti nel settore della salvaguardia ambientale blocca tutta la legislazione riguardante il settore e soprattutto rischia di vanificare totalmente il Piano triennale;

considerato che il problema della tutela dell'ambiente assume valenza prioritaria, com'è dimostrato dai disastrosi eventi alluvionali che nei giorni scorsi hanno colpito duramente la Sicilia, la Calabria e la Toscana e che hanno causato, tra l'altro, la perdita della vita di una decina di persone,

impegna il Governo:

a garantire una politica di salvaguardia ambientale ripristinando la copertura finanziaria nell'ambito del riconoscimento del tema ambientale come problema primario».

(0/3003/2/13)

TRIPODI, LIBERTINI

Respinto dalla Commissione (16 ottobre 1991)

Art. 4.

«La 13ª Commissione permanente del Senato,

rilevato che il grave taglio dei trasferimenti ai comuni per il sostegno della politica dei trasporti urbani provocherà conseguenze pesanti al trasporto pubblico con ulteriore peggioramento della qualità del servizio, a scapito dei lavoratori, delle categorie più deboli e dei pensionati,

impegna il Governo:

a stanziare 500 miliardi di lire in luogo dei 50 previsti dalla "finanziaria" 1992».

(0/3003/1/13)

TRIPODI, LIBERTINI

Dichiarato improponibile (15 ottobre 1991)

Art. 5

«La 9ª Commissione permanente del Senato,

constatato:

che con l'estensione del sistema di calcolo introdotto dalla legge 2 agosto 1990, n. 233, le previsioni della contribuzione a carico dei coltivatori diretti per il Servizio sanitario nazionale per il 1992 saranno di lire 453.640 per le zone di piano e di lire 226.820 per le zone di montagna e svantaggiate;

che il comma 4 dell'articolo 5 del disegno di legge di accompagnamento della "finanziaria" 1992 (Disposizioni in materia di finanza pubblica, atto Senato n. 3004) prevede che la partecipazione alla spesa farmaceutica anche dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri, aumenterà dal 40 per cento al 60 per cento così come aumenterà la quota base sulle singole prescrizioni farmaceutiche nonchè per le prestazioni specialistiche e di diagnostica strumentale;

considerato:

che questi inutili balzelli in continuo aumento, aggravano le già precarie condizioni economiche dei contadini coltivatori, che si sono visti ridotti i loro redditi in questi ultimi anni in generale, e quelli delle zone svantaggiate e del Mezzogiorno in particolare, che subiscono anche tassazioni di altro tipo derivanti da altre leggi dello Stato;

che tutte queste imposizioni contributive a carico delle aziende contadine, fanno accelerare un processo già in atto di abbandono delle campagne,

impegna il Governo:

a predisporre un disegno di legge di fiscalizzazione dei contributi di malattia e sanità, nonchè l'abolizione di ogni forma di *ticket* sulla partecipazione dei cittadini alle spese sanitarie, responsabilizzando le regioni, che devono assumere autonomia impositiva con una imposta sul valore aggiunto destinato ai consumi finali».

(0/3003/2/9)

LOPS, CASCIA, CASADEI LUCCHI, MARGHERITI,
SCIVOLETTO

Respinto dalla Commissione (16 ottobre 1991)
